

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 71
3^a edizione quadrimestrale - dicembre 2024

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP

Roma
La Città Eterna

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina: Roma	4
Il Personaggio: Giovanni Manganiello	8
Sezione BERGAMO	11
Sezione BRESCIA	14
Sezione CAMPOBASSO	17
Sezione LODI	18
Sezione GENOVA	19
Sezione MILANO	20
Sezione MONZA BRIANZA	21
Sezione PADOVA	22
Sezione PESARO URBINO	23
Sezione TRENTO	25
Sezione TREVISO	28
Sezione VENEZIA	29
Sezione VARESE	30
Sezione VICENZA	31
Noi donne UNCI	32
Letteraria	35
Ambiente	38
Enogastronomia	39
Patrimonio culturale	40
Il medico informa	41
Sicurezza stradale	42
Il commercialista informa	43
Onorificenze	44
Il notaio informa	45
L'avvocato informa	46
Design	48
Opinione e Commenti	49
Notizie dalla sede nazionale	50

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI a livello provinciale.

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI UNCI 2025

Sabato 17 maggio	Convegno e Premio Friuli UNCI Udine
Domenica 26 ottobre	Convegno e Premio UNCI Brescia
Sabato 13 dicembre	Premio Bontà UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESATATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA
CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 00000006008



IL CAVALIERE D'ITALIA
 Quadrimestrale d'informazione,
 cultura, arte, turismo, attualità

Direttore Editoriale
 Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Direttore Responsabile
 Cav. Bruno Bonassi

Caporedattore
 Uff. Pierlorenzo Stella

Amministrazione
 Cav. Daniela Desi Cucchiari

Hanno collaborato ai testi:

Folco Alesini	Tina Mazza
Marcello Annoni	Michele Miano
Rolando Bartolini	Paolo Montanari
Sara Bertoldi	Stefano Novello
Bruno Bonassi	Maurizio Pedrini
Giorgio Brignola	Jimmy Pessina
Maria M. Buoninconti	William Raffaelli
Pierangelo Cangini	Luca Revelli
Vittorio Casara	Graziano Riccadonna
Francesco Coppolino	Nicola Salvato
Alessandro De Giovanni	Daniele Salvatori
Guido De Santis	Maurizio Silviotti Silvani
Antonio Di Lorenzo	Pierlorenzo Stella
Francesco Felis	Chiara B.R. Varisco
Silverio Gori	Alessio Varisco
Antonio Guarnieri	Giorgio Volpato
Daniilo F. Guerini Rocco	Ascanio Zocchi
Massimo Malafronte	Nicola Zoller
Roberto Marchini	

Foto di copertina
 Tramonto su San Pietro

Si ringrazia per la collaborazione Alessandro De Giovanni che ha concesso gratuitamente all'UNCI la foto di copertina e le immagini inserite nell'articolo dedicato alla città di Roma

Editore e Redazione
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
 Via Trapani, 10 - 37138 Verona
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
 www.uncicavalieri.it

ROC n° 25480 del 16/04/2015
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Progetto grafico, impaginazione e stampa
 Nuove Arti Grafiche - Trento

NA3 Nuove Arti
 Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 6 novembre 2024.
 Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2025.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista.

Il viaggio è finito, tempo di saluti

Il mio viaggio iniziato a Bergamo nell'aprile del 2015 si ferma qui, a Roma, nella Capitale, simbolo di tutte le città che in questi anni ho virtualmente visitato e raccontato attraverso le pagine di questa rivista. È stato un percorso entusiasmante durato ben 10 anni. Un cammino che mi ha permesso di conoscere e di raccontare tante storie di Cavalieri che hanno lasciato un segno indelebile nella storia contemporanea della nostra Repubblica. Narrazioni non urlate, non da jet set, ma personaggi della porta accanto, spesso silenziose, presenze vive nelle comunità di tutte le sezioni che abbiamo incontrato e che sono state valorizzate nel servizio di copertina.

Ricordo ancora il mio primo editoriale di presentazione nel quale annunciavo i cambiamenti della rivista, una ventata di novità nella grafica e nei contenuti per svecchiare un'associazione che non doveva trasformarsi in un museo della memoria ma che, nei miei desideri, avrebbe dovuto diventare una luce di speranza e di esempio dentro una società troppo maleducata e maestra d'indifferenza. Non so se in questi anni sono riuscito a raggiungere questo obiettivo con la mia direzione, sono però certo che ognuno di noi si è messo in gioco per un gesto di solidarietà. Non starò oggi a elencare le decine di articoli che ho titolato con la cronaca delle vostre donazioni e premiazioni. Sono stati tantissimi: segno di una vitalità nell'impegno sociale che mi auguro non si arresti mai e che continui a trovare spazio tra queste colonne.

La mia non è una fuga né un licenziamento, l'una e l'altro non appartengono al modus operandi delle associazioni con scopi benefici come l'UNCI. Il mio è un passaggio di consegne perché il mandato che mi ero proposto, ossia tessere una maglia stretta attraverso un filo simbolico lungo l'Italia che toccasse tutte le città delle sezioni UNCI, si è concluso.

Il capolinea mette sempre un po' di malinconia, eppure prevale la serenità perché sono certo di lasciare in ottime mani la rivista. La consegno a Pierlorenzo Stella che molti di voi già conoscono per il suo eccezionale impegno nell'associazione (e non solo...). In tutti questi anni, lui è stato la vera anima di questa rivista, il mio è stato solo uno sguardo complessivo, poco più di un rammendo di parole. È stato lui a raccogliere, a confezionare tutti i contenuti e a fare in modo che nulla venisse abbandonato nella strada digitale della posta elettronica. Socchiudo per l'ultima volta la porta della redazione con una grande certezza: la serietà e la professionalità di Pierlorenzo.

Nel mio cuore ci sarà posto per tutti voi, dall'ultimo degli iscritti fino ai decani e a tutti i presidenti con i quali ho collaborato. Un saluto particolarmente affettuoso lo devo a Marcello Annoni che per tanti anni ha guidato a livello nazionale questa associazione. È stato lui a coinvolgermi in questa bella avventura e a lasciarmi la libertà di condurla con la discrezione e la gentilezza che lo contraddistinguono da sempre.

Non vi nascondo che, oltre alla chiusura del viaggio tra le sezioni UNCI, ci sono anche motivazioni professionali nel mio saluto. Da quest'anno dirigo un progetto unico e innovativo che parte dalla Lombardia e diventerà nazionale: un Osservatorio del lavoro (www.deltaindex.it per chi fosse curioso...) che si occupa dell'attrattività delle aziende rispetto alla Generazione Z, cioè gli under 27. È un impegno che mi vede coinvolto e travolto in un ciclone rappresentato da quei giovani che hanno modificato l'approccio al lavoro, un cambiamento che le imprese faticano a comprendere. L'ho sempre detto, anche qui nei miei editoriali, che i giovani sono il nostro futuro e vanno capiti e coinvolti. Così dalle parole sono passato ai fatti e ne sono felice. Vi lascio e vi saluto con questo spirito giovanile ritrovato e con l'invito a non giudicare le nuove generazioni ma a creare ponti e a ridurre sempre più le distanze per condividere l'esperienza degli associati con lo spirito innovativo dei ragazzi. Buon Natale e buon anno... anche per i prossimi anni. ♦

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



*Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo
 dal Consiglio Direttivo Nazionale e dallo staff di redazione de "Il Cavaliere d'Italia"*

Roma capoccia: caotica, rumorosa e affascinante

di Luca Revelli

*"Roma è de tutti. De chi c'è nato e de chi ce viene".
"De chi in saccoccia non c'ha 'no scudo e de chi sta bene".*

È una fotografia di questi giorni. La racconta Luca Barbarossa, cantautore della Scuola Romana. È la Roma di oggi: affollata e faticosa. Ma anche affascinante e piena di energie. Il melting pot di Londra e di New York è arrivato qui, alle soglie dell'Anno Santo,

dove non si trovano più case da affittare né romani "de sette generazioni".

Dopo quasi tremila anni (Romolo segnò i confini il 21 aprile del 753 a.C.) è ancora qui: tra i sette colli e il Tevere. Anzi, i "sette colli" sono diventati dieci: con l'espandersi della città i colli sono diventati dieci: con l'aggiunta del colle Vaticano, del Pincio e del Gianicolo. Oggi è anche molto più: tracimando oltre al Grande Raccordo Anulare (GRA, in omaggio – non ufficiale – ad Eugenio Gra, l'ingegnere ideatore e sostenitore dell'autostrada tangenziale A90) arrivando a lambire – a sudest – i Castelli (diciassette comuni sulle colline dove "se magna, se beve e c'è l'aria bbona") e – ad ovest – il Mare di Roma con Anzio, Nettuno, Fregene e Ostia Lido.

A Roma ci sono laghi vulcanici: Castelgandolfo, Martignano e Bracciano. Tutti balneabili e riserve idriche della Capitale. Un grande lago artificiale: il "Laghetto" dell'EUR dove si fa canoa, canottaggio e si va in pedalò.

È l'unica città del mondo che ha uno stato sovrano, il Vaticano, come enclave totale.

COLLINE, MARE E MONTAGNA

Le prime spiagge sono a venti minuti di macchina dal Raccordo. E sono belle, con enormi dune di sabbia (tenuta presidenziale di Castelporziano e Capocotta), arricchite da cespugli di gigli e di camomilla di mare.

Ad Anzio sbarcarono gli americani (con inglesi e canadesi) il 22 gennaio 1944 (operazione Shingle): ci misero diversi mesi (e sudore e sangue) per arrivare a Roma. Anzio ha dato i natali anche a due imperatori della dinastia Giulio-Claudia: Caligola e suo nipote Nerone. Ancora oggi la loro Villa Imperiale si staglia, splendente, davanti ad un mare trasparente.

Ma Roma è anche montagna. D'inverno, ad un'ora dal GRA, dopo un po' di autostrada e di provinciali, si possono infor-

care sci e racchette. Certo non è la Via Lattea o il Supersky Dolomiten, ma si può trovare neve buona per divertirsi qualche giorno.

CAPUT MUNDI

Con 2 milioni e 793 mila abitanti, Roma è il comune più popoloso d'Italia. È il terzo dell'Unione Europea (UE), dopo Berlino e Madrid. Con una superficie di 1.287 Km², è il comune più esteso della UE e il quinto del continente europeo, dopo Istanbul, Mosca, Londra e San Pietroburgo. È anche il comune con più aree verdi d'Europa.

Nel 2007 il Colosseo, simbolo di Roma, è stato inserito tra le Nuove Sette Meraviglie del Mondo, insieme a Petra (Giordania), la Grande Muraglia (Cina), Chichén Itzá (Messico), Machu Picchu (Perù), Taj Mahal (India) e il Cristo Redentore di Rio de Janeiro. Meraviglia "onoraria": la piramide di Cheope (Grande Piramide di Giza).

La Caput mundi ("Roma Capoccia" di Antonello Venditti) è conosciuta anche come Città Eterna e – per antonomasia – l'Urbe.

ROMA INSOLITA E CURIOSA

Roma è grande: nella mappa del Comune di Roma entrano (tutti insieme) i centri storici di: Milano, Bologna, Napoli, Palermo, Catania, Torino, Genova, Firenze e Bari. Nonostante le dimensioni, molti turisti e molti romani, visitano e conoscono solo una minima parte del territorio. L'attenzione si focalizza sul Centro Storico, Prati e Trastevere: circa 20 Km² scarsi. Il resto? ... nascosto in una nuvola di quotidianità, traffico e vita di tutti i giorni. Così si perdono enormi pezzi di storia e fantastiche testimonianze del passato: dal lago rosso di Decima, ai segreti di Villa Gordiani, dal Castello della Porcareccia, alle rovine di Antemnae dentro Villa Ada, dall'enorme plastico di Roma Imperiale al museo della Civiltà Romana alla Polledrara di Cecanibbio, cimitero degli antichi elefanti.

L'ANELLO DI TRAIANO

Per tre millenni di storia è stata la prima metropoli dell'Occidente. Culla di civiltà, ha influenzato: cultura, letteratura, arte, architettura, urbanistica, filosofia, religione e diritto.

Roma è stata capitale dell'Impero Romano, che si estendeva in gran parte



Colosseo, Anfiteatri Flavio



Roma insolita, la mappa della città che contiene tutti i comuni delle altre città italiane



Sant'Ignazio tramonto



San Pietro



Fontana di Trevi di Nicola Salvi

dell'Europa e su tutto il bacino del Mediterraneo: al suo apice, nel 117 d.C. – sotto Traiano – si estendeva per 5 milioni di Km². Il controllo di tutte le regioni bagnate dal Mediterraneo ha portato al cosiddetto “anello di Traiano”, orgoglio di tutti i romani, antichi e moderni. Quando dalla Galilea alla Siria, dalla Cirenaica alla Lusitania e alla Provenza era forte il “Roman



Fontana dei quattro fiumi di GL Bernin

© Alessandro De Giovanni



Fontana delle tartarughe

© Alessandro De Giovanni

Pride”, gli abitanti dell’Impero dichiaravano, orgogliosi: “Ego romanus sum”.

ROMA A TAVOLA

Le fraschette sono ristoranti dove ci si porta da mangiare da casa: si serve solo vino e porchetta. Si trovano soprattutto ai Castelli.

La cucina romana tradizionale si basa su ingredienti di origine rurale e contadina. A volte è un po’ impegnativa. Qualcuno chiama Roma “città del bruciore di stomaco”: paghetti e tonnarelli alla carbonara, amatriciana, cacio e pepe, gricia, pecorino, abbacchio alla scottadito, carciofi alla giudia, coda alla vaccinara, trippa, “pajata” (intestino tenue del vitellino da latte), cicoria ripassata, crostata di visciole.

ACCADEMIA DELLA STORIA DELL'ARTE SANITARIA

Negli ultimi anni Roma non ha più avuto una sezione dell’UNCI. I motivi sono tanti, anche se – paradossalmente – il numero degli insigniti dell’OMRI della Capitale sia il più alto d’Italia.

Organizzare un sodalizio in una piccola provincia può essere più semplice. Nei centri più piccoli è più facile incontrarsi e i rapporti personali sono diretti. In una grande città le relazioni personali possono essere mortificate da distanze e tempi dilatati.

In tempi maturi, con determinazione di un gruppo di professionisti (soprattutto medici, avvocati, giornalisti, militari e docenti universitari), affiancati da un gruppo della Protezione Civile di Roma, diretto da Fabio Virgilio, si è costituita la sezione provinciale dell’UNCI Roma. La sede è particolarmente prestigiosa. A 20 metri dal Tevere e a 500 metri dalla Basilica di San Pietro e da Castel Sant’Angelo c’è l’Accademia di Storia dell’Arte Sanitaria (ASAS) nel complesso monumentale dell’Ospedale S. Spirito in Sassia. Qui è avvenuto il Battesimo del nuovo gruppo, alla presenza di alcuni delegati nazionali dell’UNCI. È stato eletto un consiglio direttivo di sezione, il cui presidente provinciale è il comm. Franco Danieli, esperto di salvamento, e segretario provinciale il comm. Giuseppe Marceca, generale medico dell’esercito.

In poco più di due anni di attività sono stati promossi e organizzati eventi, manifestazioni, convegni, incontri conviviali e diversi progetti. Tra questi le missioni in Africa (Mozambico), Asia (India) e Suda-



© Alessandro De Giovanni

San Pietro dalla finestra



© Alessandro De Giovanni

San Pietro notte

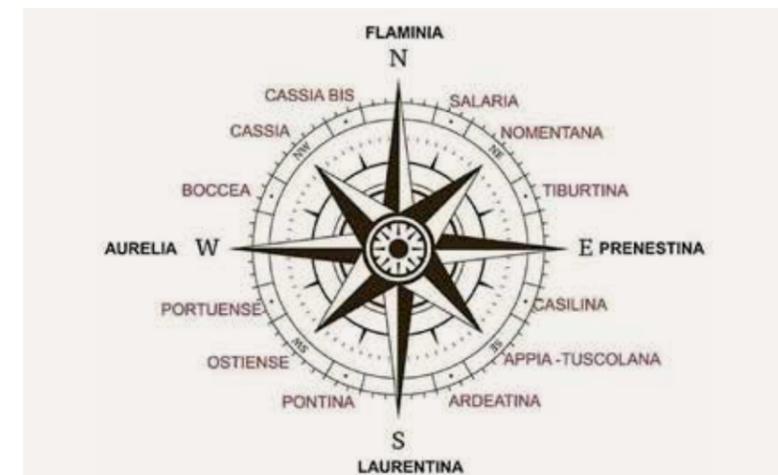
merica (Perù), organizzati in collaborazione con l’Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale (AUCI, presidente cav. Giovanni Manganiello) della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli (FPUAG) di Roma.

Sono stati co-organizzati i Congressi medici multidisciplinari di Scanno (AQ): la XXV (2022), XXVI (2023) e XVII edizione (settembre 2024: le radici italiane nel mondo, il futuro della memoria) e le edizioni XV, XVI e XVII (ottobre 2024: il futuro della medicina) del Festival della Salute (Siena).

Numerosi i Corsi di Salvamento organizzati in diverse sedi nazionali e un Corso di Primo soccorso, urgenze ed emergenze per caregiver, organizzato con l’Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL). Con questa associazione sono stati promossi i Secure-day in varie aziende di Roma, Parma e Termoli.

Argomento condiviso e supportato dal gruppo di Roma è anche la comunicazione efficace ed empatica nei vari settori specialistici (medicina, sanità, ricerca, didattica, divulgazione). Il coordinatore è il prof. Ambrogio Scognamiglio, vera eccellenza in questo campo.

Per diffondere i principi, i temi e i valori della Cavalleria e dell’OMRI è stata istituita anche un settore giovanile dell’UNCI Roma, coordinato dal dott. Riccardo Pace, blogger e divulgatore di ambiente ed economia. ♦



Tutte le strade portano a Roma: riferimenti e punti cardinali sono le antiche vie consolari.



Alcuni dei soci presenti alla fondazione della sezione provinciale di Roma (da sinistra a destra: comm. Maria Antonietta Tummarello, presidente comm. Franco Danieli, prof. Leonardo Borgese, vicepresidente cav. prof. Luca Revelli, cav. Giovanni Manganiello, segretario comm. Giuseppe Marceca)

La medicina come missione

di Maurizio Pedrini

A colloquio con il prof. Manganiello, presidente dell'Istituto Medicina del Soccorso



Il prof. Giovanni Manganiello è presidente dell'Istituto Medicina del Soccorso, con sede a Roma, una preziosa istituzione di Formazione Universitaria e di Soccorso Sanitario con una chiara taglio sugli interventi in emergenze sanitarie e sociali in ambiente ostile. Si tratta di un soggetto di formazione e soccorso professionale che raccoglie le esperienze maturate in ambienti universitari, medico-sanitari, di cooperazione internazionale, protezione civile, solidarietà sociale, soccorso in emergenza. Un esperto dal prestigioso percorso professionale, che abbiamo incontrato per affrontare il tema della sicurezza.

Dalla sua lunga e prestigiosa carriera accademica e professionale emerge con forza la straordinaria attenzione alla Medicina del Soccorso: come ha maturato questo interesse?

La curiosità! ... La necessità di conoscere le cause degli eventi umani nel seno della Società civile.

Ho avuto la fortuna di nascere in una "nobile" famiglia che mi ha insegnato, con fatti concreti di vita vissuta, l'accoglienza e la condivisione. Sono originario di Ariano Irpino, nato volutamente nella casa dei miei avi, metà in pietra e metà scavata nella roccia, dove dal 1480 nasce il primo genito della nostra famiglia. I miei nonni accoglievano durante la guerra, in una loro Locanda sulla "Strada Regia" (Via Appia), gli sfollati che tra Napoli e Foggia erano alla ricerca di derrate alimentari e farina per sfamarsi. Forse ero un predestinato! La mia formazione ha avuto sempre un indirizzo "sociale", sia scolastica che sportiva. Sono stato un atleta di atletica leggera, subacquea, nuoto e poi salvamento. Nel Salvamento (Federazione Nuoto) sono stato per 40 anni il responsabile didattico dell'Alta Formazione, nel CIP (Comitato Paralimpico), V. Presidente e Direttore didattico del nuoto ... ho fondato nel 1974,

ANTEA (Accademia Nuoto Tecniche Educazione Acquatica) gestendo poi, tra l'altro, il Master universitario di Medicina della Riabilitazione acquatica e delle scienze mediche orientali. Così dopo gli studi europei in Medicina Internazionale e Medicina Orientale mi sono interessato dal 1980, oltre agli impegni professionali, al mondo medico-sanitario in Cooperazione Internazionale, a quello della Riabilitazione e del Soccorso in Protezione Civile. Questo fa il pari con la visione classica di "Cura": la Dea dell'Antica Roma, proprietaria in vita dell'uomo, plasmato con il fango e Giove, proprietario dell'anima, donata con il soffio della vita. Ma essendo un membro del "mondo medico cattolico", o meglio, un "cattolico del mondo medico", la mia percezione è quella del Creato di Dio padre, dove scienza e fede convivono e dove "cura" non significa guarire ma "prendersi cura" dell'altro: corpo, mente ed anima. Perché il malato, appunto bisognoso di cura, sia visto come unico e irripetibile. Se tutto il nostro impegno salverà una sola vita umana, varrà la pena di averlo fatto, perché quello da salvare potresti essere tu; questo il mio motto! ... che cerco di tramettere ai miei studenti.

Può farci conoscere più da vicino, descrivendolo in breve, il suo prezioso lavoro?

Provo a rispondere, anche se parlare di se ... rimane difficile e non è il primo delle mie aspettative.

Sono stato per 42 anni, Assistente-coordinatore dell'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università Cattolica del S. Cuore, Facoltà di Medicina e chirurgia di Roma e Coordinatore dell'Area di Anatomia Patologica, Dipartimento Scienze della salute della donna e del bambino e di Sanità pubblica, Fondazione Policlinico universitario IRCCS "A. Gemelli". Il mio lavoro di coordinamento e di Ricerca mi ha portato a viaggiare molto e frequentare diversi mondi sia accademici che trasversali alla

medicina. Ma come abbiamo detto prima sono ... curioso ... e nel 1977, ho partecipato alla fondazione di AUCI (Associazione Universitaria Cooperazione Internazionale) Ong dell'Università Cattolica, proveniente dal Ministero Affari Esteri dove avevo partecipato alla fondazione dell'Ufficio Volontariato del Dipartimento. Nel 2005 ho fondato l'Istituto di Medicina del Soccorso, insieme a visionari come me, per la formazione di medici ed infermieri in Master specialistici di Alta Formazione universitaria come: Soccorso avanzato in emergenze extraospedaliere, Medicina Internazionale e di cooperazione allo sviluppo, Medicina del mare e della navigazione ... Oggi, in pensione dal Policlinico "A. Gemelli", sono rimasto, per volere del Magnifico Rettore, Docente e Collaboratore Università Cattolica. Collaboro inoltre, come Docente, con altri Ate nei "La Sapienza, Tor Vergata, Foro Italico" e con la Un. Marconi e la LUM di Bari. La mia lunga militanza nel Mondo della Cooperazione Internazionale e della Protezione Civile mi ha visto coinvolto in molteplici Missioni di emergenza e Progetti umanitari nei Paesi in Via di Sviluppo. Oltre alla collaborazione con alcune Testate giornalistiche ed editoriali, sono impegnato con attività congressuali nazionali ed internazionali (400 relazioni), pubblicazioni scientifiche (300 lavori), pubblicazioni editoriali (25 testi) ... ma, la Presidenza sia di AUCI che di IMS, mi vede impegnato giornalmente, insieme ai rispettivi Direttivi e collaboratori, alla progettazione e gestione di Programmi e Progetti sanitari in Italia, Africa e America Latina ... alla ricerca della "verità"!

Platone diceva di essere innamorato di Socrate, ma ancor di più della verità, per questo diffondere l'operato di coloro che danno vita alla "Medicina di frontiera" è formativo, se orientato verso le nuove generazioni.

Ma bisogna essere attenti al metodo, che è lo spartiacque tra una formazione efficace e un inutile comunicazione, è imperativo: non fare mai meno del proprio massimo. I due vettori principali di orientamento passano, senza dubbio, per rotte parallele di trasparenza e critica costruttiva, con il dito puntato verso il futuro; due binari paralleli che portano lo stesso treno: "sapere e fede".

Oggi assistiamo al fenomeno della carenza di medici addetti al Pronto Soccorso:

una professione divenuta non solo difficile e rischiosa – vedi aggressioni al personale – ma anche non adeguatamente retribuita. Che ne pensa?

Da giovane, ad un mio Maestro appena rientrato dall'Africa, chiesi: "Quale era stato il giorno più brutto della sua vita?" Mi rispose: "Quando ho scoperto che in Italia, fare il medico, era un mestiere!"

L'errore fondamentale, da una parte è la mancanza di motivazione, dall'altra di riconoscenza. L'operato di un Pronto Soccorso, o meglio, l'operato di coloro che le danno vita, spesso viene percepito, dai più, come poco "produttivo", massificandone l'operato, accostato alla percezione sociale del mero mercato. In effetti non produciamo dei beni materiali, qualche volta neanche servizi. Già, ma allora a cosa serviamo? ... non produciamo materie prime, non vediamo prodotti finiti ... ma ci definiamo una "azienda"! Questo è il primo grosso errore, non si può ridurre tutto a un semplice lavoro, il nostro operato deve rimanere una missione!

Dobbiamo essere sempre in movimento, alla ricerca dell'obiettivo "zero" ... zero emergenze ... zero sofferenze. Già, perché di questo si tratta di "sofferenza" e questo, per chi come noi, è a contatto con la malattia dei pazienti tutti i giorni, dovrebbe essere sempre l'obiettivo principale, "la motivazione" con scienza e coscienza; il prossimo, chiunque esso sia, viene prima



di noi, con spirito di servizio ... il sudario non ha tasche! Per questo mettiamo a disposizione del nostro operato, seppur logorante nei Pronto Soccorso, lo “zainetto personale del proprio sapere”, con le nostre professionalità, competenze ed esperienze. Non sempre ci riusciamo, anche perché la Società spesso non ha riconoscenza della dedizione dell'operato del medico. Lo realizza solo se ha aspetti risolutivi alla malattia, “guarire” ... come vede ritorniamo ai “fondamentali” della prima domanda! La Società di oggi, spesso rincorre le priorità di sopravvivenza, dimenticando che il termine “sopravvivenza” è proprio di altre latitudini. Le Società cosiddette evolute, sono diffidenti e hanno bisogno di coloro che “fanno le pulci” ed è normale ... mettere il dito nel costato ... anche se pochi si chiedono se si arrega dolore o no. Il “tutto e subito” e la rincorsa contro il tempo, è figlio del decadentismo sociale odierno, che degenera nella violenza, a cui siamo costretti di porre rimedio. Tutto questo non ci deve offendere, non ne dobbiamo esser capaci, ma certamente lascia l'amaro in bocca. La mononuclearità dell'educazione sociale odierna, purtroppo, persegue fini diversi: il potere, il denaro, la carriera, la sopraffazione sull'altro ... invece di frequentare “l'università della vita”, che non ambisce ad elevazioni sociali, oltre che essere incivile e immorale, è una mancanza di “riconoscenza”, un peccato di superbia. Questo è il secondo grosso errore! Come sempre la “verità” è nel mezzo, la bilancia deve essere “neutra” con i piatti sulla stessa linea, non ci sono pillole magiche. Da una parte la motivazione che deve prevalere sulla routine lavorativa, verso una giusta remunerazione. Dall'altra la riconoscenza alla professionalità del medico, verso il ripudio della cieca violenza. Si può oltrepassare pacificamente il senso di rivalsa sulla morte, non siamo immortali; ... vede ... l'umiltà e l'educazione vengono, da alcuni, confuse con la debolezza, ma se fondata su solide basi, l'umiltà non va confusa; perché si conquista come ultimo scalino della conoscenza. Perché come ci disse un grande premio Nobel, Rita Levi Montalcini: L'unica cosa che non si può fare al cervello è metterci il lucchetto.

Nel nostro Paese, stenta a decollare una cultura diffusa del rischio e del soccorso: pensiamo ai morti sul lavoro, agli annegamenti, agli incidenti stradali, solo per

fare degli esempi. I defibrillatori magari sono presenti in alcune strutture e impianti sportivi, ma in pochi sanno usarli. Cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione?

Previsione e Prevenzione ... gemelli siamesi che contribuiscono ad abbassare il rischio, perché quando scatta un'emergenza, sicuramente c'è stato già un errore!

Previsione ... una semplice parola ... che racchiude quanto si cerca di misurare, sulla scorta del ricordo del rischio vissuto. È l'attività di studio per determinare le cause dei fenomeni calamitosi atti ad identificare tipo di rischio e zone del territorio soggette al rischio. Un “fare insieme” per il bene comune, un seme da coltivare e far crescere sano, perché dia frutto per le generazioni del futuro. Per questo ha bisogno di un terreno fertile, di acqua e di sole. Un terreno che gli ha dato i natali nella nostra visione della conoscenza ... illuminata dal sole del sapere e alimentata dall'acqua della ricerca. L'altra parola “gemella” che mi torna in mente è ... prevenzione ... già, ma come fare prevenzione? Svolgendo quella attività volta ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti all'evento, ad esempio la tutela del territorio, tenendo conto delle informazioni ottenute durante la fase di prevenzione. Ecco perché gemelli siamesi! Anche qui, non c'è prevenzione se non è condivisa e partecipata. Mai come ora, ci rendiamo conto che il “villaggio globale” è la nostra casa e ... nessuno si salva da solo. La filosofia, anzi, il metodo è quello di operare “accanto”, insieme alle comunità sociali e alle professionalità di ognuno. Fare il bene dell'altro, non “per” loro, ma “con” loro, insieme, sforzandoci di cercare la “terza via”, la via in comune. Perché il bene fa bene soprattutto a chi lo fa, ostinandosi ad essere seminato e coltivato in favore di una Società solidale, ostinandosi a non essere utopia se condiviso dai più. In quanto al soccorso ... credo di averne già abbondantemente parlato prima, ci dobbiamo sporcare le mani. Operare, costruire, intervenire ... ma soprattutto formare e aggiornare, tutto si gioca sulla partecipazione e diffusione della “cultura del soccorso laico”, inteso come patrimonio della Società. Inserendo percorsi didattici e protocolli di primo soccorso nei programmi scolastici e pedagogici, già alle elementari, perché sia patrimonio di tutti. Anche qui ho cercato, nel mio piccolo, di contribuire con IRcomunità, (85.000 persone certifi-

cate nel 2023) di cui sono V. Presidente. Una Struttura nazionale per la diffusione della Rianimazione cardio-polmonare e l'uso e la diffusione del defibrillatore; contribuendo anche alla stesura e messa a terra della L. 116 (c.d. Legge Mulè) che prevede il defibrillatore nei luoghi pubblici.

Concludendo mi lasci ricordare, in vista del prossimo Giubileo, quanto è importante la formazione laica e quanto importante è la cultura del servizio al prossimo. Il mio pensiero va al 2015, al “Giubileo della Misericordia”, ricordo un episodio capitato, e l'esempio di una bambina di 10 anni, che mi ha segnato.

L'8 dicembre del 2015 ero in piazza San Pietro per cercare di capire qualche

cosa di più sulla “misericordia”, nonostante abbia ascoltato le parole del Santo Padre e attraversato la “Porta Santa”, ho appena percepito che ... la misericordia è “il primato del perdono sul giudizio” ... bisogna vivere con “spirito del buon samaritano” ... ed essere un “ospedale da campo” ... Poi ho pranzato a casa, invitando una famiglia composta da un padre una madre e una bambina di circa 10 anni che, nel pomeriggio, mi ha “insegnato” alcune frasi in LIS, una bambina normale, non ha una disabilità, non è sorda; ha imparato il LIS perché le sue amiche sono sorde ... e io sono “emerso”, un po' di più, dal “pozzo” della mia ignoranza ... e ho capito! ♦

Dall'alto per la sicurezza

Soci e amici dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bergamo guidati dal presidente gr. uff. Marcello Annoni, sono stati ricevuti dal comandante del 2° Nucleo Elicotteri Carabinieri cav. Ten. Col. Claudio Proietti.

Il 2° Nucleo Elicotteri Carabinieri, ubicato all'interno dell'aeroporto di Orio al Serio (BG), è uno dei reparti di volo storici dell'Arma. Nel 2008 fu introdotto in linea di volo l'elicottero A109 NEXUS, dotato di complessa ed avanzata avionica digitale e che oggi ne costituisce la linea operativa.

Dalla sua costituzione il reparto ha svolto un'intensa attività di supporto ai reparti territoriali e gruppi ad elevata specializzazione dell'Arma dei Carabinieri nella Regione Lombardia, ed effettuato numerose missioni di soccorso e di intervento in occasione di calamità naturali fra le quali il terremoto in Friuli (1976), le alluvioni in Alessandria (1978), Valtellina (1987), Val Brembana (1987), Liguria (1993) e Piemonte (1994 e 2000).

Il tempo è trascorso velocemente, in questa importante realtà del territorio lombardo, con spiegazioni e risposte

esaurienti alle nostre domande. Tutti i partecipanti sono rimasti soddisfatti e stupiti dal lavoro svolto dai nostri Carabinieri del 2° Nucleo Elicotteri.

Grazie Ragazzi! ♦

Marcello Annoni



UNCI BERGAMO

www.uncibergamo.it

Strumenti di cura a domicilio

La sezione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Bergamo con il presidente provinciale gr. uff. Marcello Annoni accompagnato per



l'occasione dal vicepresidente cav. Giuseppe Moretti, la segretaria cav. Katy Pesi, il tesoriere uff. Luigi Rota, la rappresentante nazionale donne uff. Tina Mazza, cav. Antonio Burroni, dott. Dino Fumagalli e cav. Giovanna Terzi, a nome della compagine associativa bergamasca, hanno consegnato una cospicua donazione alla ASST - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII di Bergamo che utilizzerà per acquistare due strumentazioni per i servizi offerti ai pazienti fragili e cronici sul territorio e al domicilio: un ecografo palmare, che sarà impiegato per evitare l'ospedalizzazione non necessaria per i pazienti più fragili che spesso hanno vene delicate e non resistenti oppure poche vene accessibili per il posizionamento del catetere periferico endovenoso. Strumento grazie al quale gli operatori potranno valutare la consistenza dei vasi periferici e posizionare i cateteri con maggiore sicurezza per il paziente direttamente a casa, evitando l'ospedalizzazione; un elettrocardiografo (ECG) per il monitoraggio dei valori cardiaci.

Presenti alla consegna dell'assegno simbolico presso gli uffici della ASST Papa Giovanni XXIII, la dott. Francesco Locati, direttore generale, la cav. dott.ssa Simonetta Cesa, direttore sociosanitario e la cav. ing. Maddalena Branchi, direttore ingegneria clinica.

Il presidente Annoni ha sottolineato *“che la donazione di questi strumenti sarà molto utile ai professionisti della sanità che si occupano delle persone malate, in alcuni casi anche nella fase terminale al proprio domicilio. Un piccolo gesto che vuole essere innanzitutto riconoscente verso i medici dell'ospedale Papa Giovanni XXIII – un'eccellenza mondiale – per esprimere in modo concreto la vocazione della nostra associazione alla solidarietà”*. ♦

Tina Mazza

Meraviglie d'America Viaggio indimenticabile

Si è svolto a settembre il tour dell'America del nord a cui hanno partecipato alcuni soci e amici dell'UNCI guidati dal presidente della sezione provinciale di Bergamo gr. uff. Marcello Annoni.

Partiti dall'aeroporto di Malpensa con atterraggio a New York, “la Grande Mela”, città più popolosa d'America, con entusiasmo e gioia nel pensare all'esperienza che stavamo per vivere nel più importante centro finanziario ed economico del mondo.

Il primo giorno nel pomeriggio visita a New York Citj, una delle metropoli più entusiasmanti al mondo, ove ognuno di noi ha avuto la possibilità di recarsi nei posti che più desiderava osservare.

Il giorno successivo con la guida italiana si sono attraversati i punti più famosi di Manhattan: St. Patrick Cathedral lungo la strada più conosciuta al mondo, la rinomata 5th Avenue, Times Square, l'abbiamo frequentata diverse volte essendo vicina all'Hotel in cui alloggiavamo. L'Empire State Building, Central Park un'oasi di verde e il più grande parco pubblico nel distretto di Manhattan. Naturalmente la Statua della Libertà, posizionata al centro della baia, permette anche da lontano la splendida vista particolarmente suggestiva alla sera illuminata.

Successivamente siamo partiti per le cascate del Niagara belle e imponenti, situate a nord est dell'America settentrionale tra USA e Canada, meta tra le più visitate del continente nord americano. Sensazione indescrivibile la crociera a bordo del battello che si è spinto sotto i potenti getti d'acqua, per vastità i più famosi salti d'acqua al mondo. La sera favoriti dal bel tempo abbiamo potuto osservare dall'Hotel lo spettacolo dei fuochi d'artificio dagli effetti luminosi sulle cascate.

La visita di Toronto, la più grande città del Canada, con la torre per ammirare la metropoli con la vista mozzafiato.

Washington capitale degli Stati Uniti con i suoi monumenti nazionali e musei tra cui il museo della Nasa, la Casa Bianca, il famoso cimitero di Arlington con il monumento del Milite Ignoto e la tomba di J.F.Kennedy il più amato dei presidenti

americani. La statua di Martin Luter King e Abramo Lincoln. Il Campidoglio spettacolare illuminato alla sera.

Una sosta a Philadelphia per visitare il centro storico e la campana della Libertà simbolo dell'indipendenza americana. Non sono mancate le foto vicino alla statua di Sylvester Stallone (John Rambo).

Non posso dimenticare l'espressione commossa dei nostri volti di fronte alle torri gemelle, visibile emozione e incredibilità nel leggere i nomi delle persone decedute incise ai bordi delle vasche dove una rosa bianca ricordava il giorno del compleanno.

Al rientro in Italia soddisfazione enorme per aver visitato questi luoghi in un contesto affiatato e amichevole. ♦



Defibrillatori e premi Un cuore di solidarietà

Domenica 27 ottobre si è tenuto l'annuale Convegno della sezione provinciale dell'UNCI Brescia con il conferimento del Premio Bontà UNCI 2024 Città di Brescia, che si è tenuto nella sala Castagneto del Museo della Mille Miglia collocato nella storica cornice del complesso Monastico di Santa Eufemia della Fonte, da cui prende il nome il quartiere e la chiesa adiacente.

Dopo la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Sant'Eufemia della Fonte, il consigliere Brig. Gen. me. dott. Francescopolo Roselli ha letto la preghiera del Cavaliere alla presenza delle autorità locali, cui è seguita l'eccezionale apertura dei simposio con l'Inno Nazionale suonato dalla prof.ssa Alessandra Nova, primo violino dell'Orchestra Brescia Sinfonietta.

Dopo gli interventi della presidente nazionale gr. uff. Maddalena Buoninconti, del presidente nazionale onorario gr. uff. Marcello Annoni e della responsabile nazionale donne uff. Tina Mazza, si è proceduto con il conferimento dell'attestato di riconoscimento "Premio Bontà UNCI 2024 Città di Brescia" accomunato da una donazione, al "Centro Clinico Ne.MO" di Gussago (BS), che si dedica alla diagnosi, alla cura, alla ricerca e allo sviluppo di soluzioni innovative per chi vive patologie neurodegenerative e neuromuscolari, in assonanza con la sezione AISLA Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica di Brescia, a cui è stata consegnata una targa di Benemerenzza in segno di riconoscenza per il concreto contributo solidale, l'assistenza, la tutela, e l'impegno profuso in favore delle persone con SLA e le loro famiglie. Contributo economico in favore del CentroClinico Ne.MO è stata possibile grazie alla partecipazione di soci e simpatizzanti al 1° Concorso di Eleganza per Auto Storiche e d'Epoca tenutosi il 26 maggio in Franciacorta.

Il secondo attestato di riconoscimento "Premio Bontà UNCI 2024 Città di Brescia" con elargizione economica è stato conse-

gnato all'associazione "No Frontiere" di Borgosatollo, per il fattivo contributo a chi è afflitto da disabilità fisico-sensoriali ad affacciarsi al mondo dello sport agonistico e non.

L'evento è poi proseguito con la consegna di targhe di riconoscimento, in favore di Kozeta Nushi, Silvana Lunetta, Fulvia Glisenti presidente dell'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno e alla prof.ssa Fausta Luscia presidente dell'Associazione Donne Elettrici.

Infine, su proposta del Consiglio Direttivo di sezione, assegnata la distinzione Onore e Merito dell'UNCI, al direttore d'Orchestra M° Talia Elisa Benasi per la dedizione, la sensibilità e l'encomiabile impegno profusi nell'ambito musicale, coronati dai lusinghieri successi conseguiti in ambito nazionale e internazionale.

Punto cruciale del convegno, su proposta del vicepresidente della sezione provinciale UNCI di Brescia cav. dott. Aldo Spotti, è stato la consegna dei defibrillatori (DAE) alle seguenti sezioni provinciali dell'UNCI della Lombardia, ritirati da: gr. uff. Marcello Annoni, presidente Bergamo; comm. Silverio Gori, presidente Lodi; uff. Guglielmo Campesan, vicepresidente Mantova; uff. Alessio Varisco presidente sezione Monza Brianza, cav. Danilo Francesco Guerini Rocco presidente sezione Varese. Oltre che al Gruppo di Volontariato della sezione Basella di Pinè e Bedollo dell'Associazione Nazionale Carabinieri e al presidente della sezione dell'UNCI bresciana, cav. Guido De Santis, con l'impegno che possano tenerlo a disposizione nelle proprie sedi di sezione o eventualmente procedere all'assegnazione gratuita a enti o associazioni del proprio ambito provinciale.

Sempre su proposta del vicepresidente di sezione, è stato conferito un riconoscimento premiale consistente in un cuore di legno temprato come lo spirito resiliente dei Vigili





del Fuoco, al comando provinciale di Brescia per il gesto di solidarietà, di coraggio e di fede da parte di tutti i commilitoni nei confronti del collega Paolo Nebroni, gravemente ferito a causa di un crollo strutturale durante un'operazione di soccorso e ricoverato in rianimazione, offrendogli uno straordinario sostegno fino a che non è riuscito a superare il terribile momento, ritornando finalmente operativo in squadra.

Il 27° Convegno e Premio Bontà UNCI 2024 Città di Brescia, si è quindi avviato al termine con la consegna degli attestati d'appartenenza all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia presso al compagine di Brescia, al cav. Pasquale Malvestuto, alla cav. Gabriella Uccelli e al dott. Francesco Vollono; oltre che dell'attestato di Fedeltà per i 20 anni di adesione al sodalizio UNCI al cav. Vincenzo Leonardi.

Per concludere, il presidente De Santis ha rivolto un caloroso ringraziamento a soci che hanno collaborato all'ottima riuscita dell'evento, fra cui il cav. dott. Aldo Spotti, a Cav. dott.ssa Piera Pedersoli, il cav. Luigi Guerreschi, Elena e Matteo di Cremona. ♦

Guido De Santis

IN VISITA AL PREFETTO

Lunedì 14 ottobre presso la Prefettura di Brescia il cav. Guido De Santis, presidente della sezione provinciale dell'UNCI Brescia accompagnato dal cav. Luigi Guerreschi, hanno incontrato il neo prefetto uff. dott. Andrea Polichetti insediatosi da poco in città. Persona aperta al dialogo ha ringraziato il sodalizio per l'impegno al servizio delle comunità, esprimendo compiacimento per le iniziative di promozione sociale e solidarietà sul territorio. Incontro di buon auspicio che ha segnato un primo passo per una fattiva collaborazione con la comunità degli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, un riconoscimento che celebra l'impegno e il contributo di cittadini esemplari al bene comune.



Un aiuto concreto per il benessere

Donazione di ausili medici a struttura sanitaria

La sezione provinciale dell'UNCI Campobasso, guidata dal presidente uff. Giuseppe D'Amico, da sempre sensibile soprattutto nei confronti delle strutture d'assistenza sociale, con il fattivo apporto dei soci, Rodolfo Rossi, Giuseppe Di Nonno e Michele Di Maio, ha provveduto alla consegna di un significativo quantitativo di ausili medici alla struttura riabilitativa "Fisiomedica Loretana" di Toro (CB). Istituto che opera nell'ambito della regione Molise dal 1988 e fin dalla sua nascita si occupa del benessere dei pazienti, soprattutto anziani.

Attività solidale che ha raccolto i ringraziamenti dalla legale rappresentante della struttura, dott.ssa Stefania Giacci, unitamente ai propri collaboratori.

Gruppo di volontari dell'UNCI accolto con animo gioioso anche dagli ospiti della clinica, che hanno espresso evidente gratitudine e riconoscenza con sorrisi e ripetuti ringraziamenti. Ancor una volta tangibile il motto coniato anni or sono dalla sezione dell'UNCI campobassese per riconoscere le innumerevoli iniziative sociali espresse in favore della comunità: "Un dono per un sorriso". ♦

UNCI CAMPOBASSO

uncicampobasso@libero.it

di Pierlorenzo Stella



**PACKAGING
PER IL FUTURO**



NAG
Nuove Arti
Grafiche^{SC}

**PROGETTAZIONE
STAMPA OFFSET
STAMPA DIGITALE
RILEGATURA
CARTOTECNICA**

38121 GARDOLO (TN)
via dell'ora del Garda 25
0461 968800
info@nuoveartigrafiche.it

nuoveartigrafiche.it

Gesto di riconoscenza ai soci scomparsi

Giorno significativa quella trascorsa sabato 21 settembre a Ospedaletto Lodigiano, organizzata dalla sezione provinciale dell'UNCI Lodi per la visita al chiostro del complesso monastico dei frati Gerolamini e la celebrazione della Santa Messa in ricordo dei soci defunti.

La casa dell'Abate ed il chiostro, di proprietà privata ed in fase di restauro, è un elemento altamente significativo del complesso. Il gruppo UNCI, è stato accolto dalla proprietaria, on. Annamaria De Luca che, accompagnata dal marito Roberto, con grande competenza e calore, ha illustrato il chiostro, l'abitazione abaziale, i giardini ed il susseguirsi dei lavori di recupero, seguiti personalmente in ogni minima parte per mantenere inalterato lo stato originale. Il Chiostro è una struttura a pianta poligonale a ferro di cavallo, i cui lati est, nord e ovest presentano rispettivamente 7, 10 e 12 campate quadrate con volte a crociera su colonne di granito, copertura a tetto semplice a 2 falde. Sono presenti di profili modanati in terracotta e oculi con busti di frati. Sopra il lato nord del chiostro corre un corridoio, che collegava la chiesa con il noviziato. La casa dell'Abate invece, è un edificio a pianta rettangolare, il cui interno si articola attorno a una sala centrale a forma di croce con volta a ombrello e bracci coperti a botte.

La storia del monastero, nella sua totalità, è stata poi ricordata dalla dott.ssa



Consegna del crest UNCI all'on. Annamaria De Luca

Chiara Brizzolari che, per il secondo anno, ha accettato di essere presente per renderci partecipi della presenza importante dei frati Gerolamini nell'intero territorio. Le prime notizie risalgono al XII secolo, è documentata la presenza di un piccolo ospedale con annesso un edificio di culto posto sulla via Francigena, luogo di ristoro dei pellegrini. L'edificio fu ricostruito ed ampliato e ospitò i monaci Gerolamini che verso l'inizio del '400 istituirono l'abbazia. Più tardi fu edificata la casa del priore e la chiesa divenne sede dell'abate generale, diventando anche la sede generale dell'ordine. Essendo di tipo claustrale il monastero era circondato da mura, con un chiostro centrale e si presentava come il più ampio del territorio con la presenza di ben ottanta monaci. Alla fine del '700 il monastero fu abbandonato in seguito alla soppressione dell'Ordine di san Gerolamo.

Alla visita è seguita la messa, celebrata dal parroco don Ivano Granata. È stato un momento di raccoglimento importante e significativo nel quale sono stati ricordati nominativamente tutti i soci defunti, che in 30 anni di vita dell'associazione ne hanno fatto parte. Nell'omelia il parroco ha avuto parole di apprezzamento verso l'operato dei volontari della nostra sezione.



Il gruppo di associati era accompagnato dal presidente provinciale comm. Silverio Gori, che, durante l'intervento di saluto ha espresso parole di stima per il lavoro svolto e le qualità che hanno portato le persone ad essere insignite dell'onorificenza "Al Merito della Repubblica Italiana".

Il sindaco di Ospedaletto, dott. Eugenio Ferioli, intervenuto all'evento organizzato dall'UNCI, ha portato il saluto dell'amministrazione ed ha espresso pa-

role di elogio per i cavalieri e per la loro gradita presenza sul territorio, quali persone meritevoli di tale onorificenza per l'impegno, oltre al proprio lavoro, a favore delle comunità.

Al termine un pranzo conviviale, organizzato presso la "Trattoria del Cristo", ha posto fine all'interessante mattinata in ricordo dei soci defunti e approfondire la conoscenza della provincia. ♦

Silverio Gori

Concorrenza e monopolio Riflessioni economiche

La sezione provinciale di Genova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, il 25 settembre presso il Salone di Rappresentanza Palazzo Doria Tursi sede del Comune di Genova, ha presentato il libro "Concorrenza Monopolistica/Imperfetta. Un nuovo modo di intendere l'economia."

Il libro fa parte della Collana di Studi di Management - Economia e Diritto delle Imprese, che è accreditata dall'Accademia

Italiana di Economia Aziendale (AIDEA), si occupa di un tema nuovo. Tradizionalmente si oscilla tra concorrenza perfetta e monopolio: ma si è notato che queste due forme non sono rappresentative della realtà.

Evento iniziato con un'introduzione del cav. Giuseppe Dipasquale che ha presentato al pubblico l'associazione, illustrato le finalità e le attività, tracciando poi una breve presentazione dell'autore del saggio, Francesco Felis che è anche presidente della sezione genovese dell'UNCI.

L'incontro è proseguito con una relazione dell'assessore allo Sviluppo economico e all'Urbanistica del Comune di Genova, avv. Mario Mascia, che ha trattato di alcuni temi economici di attualità, come i prezzi dei vari beni, che interessano i cittadini.

Ha preso poi la parola l'autore, Francesco Felis, che lo ha illustrato.

Il saggio cerca di spiegare l'importanza e il rilievo delle imprese nel formare i gusti e i consumi, il fenomeno come sia errato credere che basti, ad esempio ridurre i salari e le retribuzioni in genere, per far ripartire lo sviluppo economico senza danneggiare gli stessi lavoratori. L'incontro è terminato con una serie di interessanti domande proposte all'autore dai partecipanti. ♦

Francesco Felis



Insieme per un sorriso e una casa per tutti

Domenica 20 ottobre si è svolta a Magenta la cerimonia di consegna del “Premio UNCI Città Metropolitana di Milano 2024”.

L'evento è stato preceduto dalla S. Messa celebrata da don Federico Papini, nella Basilica di San Martino.

Successivamente, presso la Casa Giacobbe, sede del Museo della Battaglia del 4 Giugno 1859, la cerimonia con i saluti dell'amministrazione del Comune di Magenta con l'assessore Mariarosa Cuciniello, del presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Milano avv. Giuseppe Bellini, della rappresentante donne dell'UNCI Carmen Colombo Galli e del viceprefetto di Milano dott.ssa Lavinia Masini. Erano presenti anche il consigliere regionale Christian Garavaglia, l'assessore al Welfare magentino Giampietro Chiodini.

Le associazioni gratificate con il Premio UNCI Città Metropolitana di Milano 2024



sono: “Insieme con Sorriso Onlus” di Casorezzo e “UCAPTE - Una casa anche per Te” di Milano, che opera in diversi comuni della Regione, anche a Arluno e a Cisliano.

Insieme con Sorris Onlus, che ha sede a Casorezzo e in questo 2024 taglia il traguardo dei 25esimo anno di attività, è impegnata a realizzare progetti sanitari, sociali e di istruzione in Africa e in particolare in Sud Sudan e Uganda. Premio consegnato al presidente Luigi Gornati, dal viceprefetto Lavinia Masini, dal sindaco di Casorezzo Rossella Giola e dal presidente UNCI Milano avv. Giuseppe Bellini,

L'associazione di solidarietà famigliare: “Una casa anche per te” (Ucapte), nata nel 2000 dal desiderio di alcuni giovani e di alcune famiglie dell'oratorio Don Bosco di Paderno Dugnano di costruire una rete e dei luoghi attraverso i quali vivere l'apertura all'altro e l'accoglienza come cifra essenziale del proprio modo di intendere la vita. Premio consegnato a don Massimo Mapelli dal viceprefetto Lavinia Masini, dal Vicepresidente UNCI Milano comm. Natale Casati e dall'arch. Monica Sestito, dirigente dell'Agenzia Nazionale per l'Amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Durante la cerimonia, al sindaco di Corbetta e socio UNCI cav. Marco Ballarini, è stato consegnato un riconoscimento per il premio Europeo per la città più inclusiva, grazie al suo “duraturo impegno nell'affrontare la diversità e l'inclusione” e alla partecipazione a una rete nazionale contro la discriminazione.

Sono stati consegnati gli attestati d'appartenenza all'UNCI: al neo insignito OMRI cav. Franco Venanzi e ai nuovi soci: cav. Luigi Malini, Barigazzi Pierluigi, Barlocco Antonella, Biaggi Palmiro, Carrisi Rossano, Cesati MariaTeresa, Colombo Lucio, Da Rold Stefano, De Bernardi Gianluigi, Gaiani Antonio, Oldani Renzo, Semeraro Giovanni e Sibilano Angelamaria.

Al termine della cerimonia il presidente della Proloco di Magenta cav. Pietro Pierrettori ha accompagnato i partecipanti alla visita del Museo della Battaglia. ◆

Jimmy Pessina

Il saluto della comunità con un affettuoso “grazie”

La nostra guida spirituale lascia Besana in Brianza a termine dei festeggiamenti del Santo Crocifisso

Un ringraziamento a Don Mauro Malighetti che ha visto il battesimo della sezione provinciale Monza e Brianza dell'UNCI il 2 giugno 2018 nella Reggia Imperiale di Monza alla presenza del sindaco del capoluogo brianza e altri sindaci.

Il suo congedo dalla Comunità Pastorale di Santa Caterina d'Alessandria in Besana è avvenuto domenica 20 ottobre a chiusura della Solennità del venerato Crocifisso, i festeggiamenti annuali erano iniziati la domenica precedente in Basilica, ove nell'ottobre 2017 era stato presentato il volume del Professore Alessio Varisco dal titolo “Vultus Misericordiae” con prefazione di Sua Eminenza il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini.

Un momento toccante che ha visto la partecipazione dell'intera cittadinanza, con il gonfalone della Città di Besana in Brianza, il comandante dei Carabinieri e il comandante della Polizia Locale, oltre ai Sacerdoti della Comunità Pastorale di Santa Caterina d'Alessandria nella monumentale Basilica Romana dedicata ai Santi Pietro, Marcellino, Erasmo risalente al 1266. Con Don Mauro, in questi anni, abbiamo aiutato la Custodia Terrae Sanctae conferendo il primo Premio Bontà UNCI Monza e Brianza nell'ottobre 2018; abbiamo poi voluto supportare il Centro Ascolto Caritas besanese con raccolte straordinarie di cibo. Durante la prima pandemia con l'Associazione Nazionale Carabinieri e il Lions Club Carate Brianza Cavalieri abbiamo raggiunto i Monasteri delle Monache Romite nella Santa Pasqua 2020 e, in particolare, fornendo materiale alla Comunità besanese nell'aprile 2020 (mascherine e prodotti per l'igiene personale). Nel corso del 2022 e 2023 abbiamo sostenuto, con la nostra guida spirituale, gli aiuti verso le popolazioni ucraine sul fronte polacco fornendo prodotti al Sovrano Militare Ordine di Malta, oltre alla Croce Rossa Sammarinese aiutando il fronte romeno.

Don Mauro ha ricordato nel suo congedo: «abbiamo condiviso un tratto di strada,

che ha coinciso con la diffusione della pandemia. Ricordo voi e tutti i cari iscritti, anche quelli scomparsi. In questo distacco il Signore, in virtù del Battesimo, che tutti serviamo come Unico, ci spinge ad essere continuamente Suoi testimoni. Così l'umano che soffre per il distacco, è sostenuto dalla Grazia dell'obbedienza al Suo progetto. Non saremo mai distanti perché Lui ci unisce tutti!»

Dal pulpito Don Malighetti ha ringraziato tutti e in particolare le associazioni di volontario che si sono spese per aiutare durante la pandemia le persone bisognose, tra cui anche l'UNCI Monza Brianza, ha sottolineato il farsi prossimi a quanti soffrono, in particolare ai malati, agli anziani che sono i “parafulmini” della società.

Durante la Santa Messa, alla presenza del sindaco della Città di Besana in Brianza, dott. Emanuele Pozzoli, il nostro assistente spirituale ha consegnato la pergamena del Sommo Pontefice Francesco con la quale nomina Cavaliere dell'Ordine di San Silvestro Papa il presidente provinciale uff. Alessio Varisco. Onorificenza che viene conferita a persone che, per il loro impegno personale o la padronanza della loro arte, hanno meritato benemerienze dalle loro diocesi o verso le opere cattoliche. ◆

Chiara Benedetta Rita Varisco



In visita al Santo tra fede e cultura

Domenica 20 ottobre la sezione provinciale di Padova dell'Unione Cavalieri d'Italia ha effettuato una interessante uscita sia culturale che religiosa. Il gruppo dei partecipanti si è recato alla Basilica di Sant'Antonio di Padova dove la socia dott.ssa Magalì Boureux, ha proposto un percorso artistico con le notevoli opere d'Arte presenti all'interno della Basilica.

La Santa Sede lo ha riconosciuto come Santuario Internazionale ed è anche uno dei più celebri e frequentati luoghi di culto della cristianità.

La visita ha interessato il Presbiterio e l'altare maggiore con opere di Donatello, la Cappella delle reliquie o del tesoro, la cap-

pella del Beato Luca e la Cappella della Madonna Mora, da ultimo il gruppo dei soci ha effettuato il percorso devozionale passando dalla Cappella di Sant'Antonio o Cappella dell'Arca dove è conservato il Corpo del Santo, splendida opera del rinascimento iniziata nel 1500 e terminata alla fine dello stesso secolo.

L'interessante giornata si è conclusa con il pranzo sociale momento conviviale molto partecipato e sentito dai soci della sezione padovana. Durante l'evento il presidente uff. Giampietro de Cassut Agodi ha consegnato gli attestati d'appartenenza al sodalizio ai nuovi iscritti all'UNCI. ♦

Maurizio Silviotti Silvani



Il cinema muto e l'alba del sonoro

Nella sala Righetti del Comune di Pesaro si è svolta un'interessante conferenza che ha visto tra gli organizzatori la sezione provinciale dell'UNCI di Pesaro e Urbino, dal titolo "Dal cinema muto alle origini del cinema sonoro". Relatori Paolo Montanari e il regista Federico Ciceroni, grazie all'attività socio culturale di promozione sociale dell'UNCI dell'intero ciclo sul Cinema che si sta svolgendo nell'ambito di "Pesaro capitale italiana della cultura 2024", che proseguirà anche in autunno.

Nel corso dell'evento si è sottolineata in particolare l'importanza del recupero, per quanto possibile delle pellicole del cinema muto, che già nel 1885 iniziò le sue prime forme di sperimentazione, con i rudimentali mezzi sonori. Poi l'arrivo dei fratelli Lumiere nel 1895 con i primi film e il rivoluzionario film dell'arrivo del treno alla stazione, che fece scappare il pubblico parigino dalla saletta cinematografica. Allora il cinema non era solo una forma di intrattenimento ma anche una componente realistica del vivere quotidiano.

I relatori hanno analizzato il percorso articolato che ha visto lo sviluppo del cinema muto in Europa, in particolare Russia,



Inghilterra, Spagna, Francia, Germania e Italia con il movimento futurista di Marinetti. Quindi si è passato all'analisi delle due più grandi personalità del cinema muto, Charlie Chaplin e Buster Keaton; la differenza fra il vagabondo e Keaton, il primo sopravvissuto al cinema muto, ha proseguito la sua attività nel cinema sonoro, il secondo, funambolo del cinema americano, scomparso con il cinema muto. Presentate altresì le sequenze di film di Gance, Murnau, Chaplin e Keaton, evidenziandone gli aspetti tecnici e gestuali. ♦

Paolo Montanari

LE DONNE NELLA PITTURA DI CARAVAGGIO

Interessantissima conferenza del dott. Paolo Montanari, addetto stampa della sezione Pesaro e Urbino, svoltasi il 6 settembre nella prestigiosa e affollata Sala "Righetti" ex Sala Rossa del Comune di Pesaro su "Le donne nella pittura di Caravaggio".

Conferenziere eccezionale anche il regista Federico Ciceroni che insieme a Montanari hanno svolto una encomiabile riflessione sull'opera pittorica del grande Caravaggio, soffermandosi sulle figure di tre donne prostitute che poi sono diventate protagoniste dei capolavori caravaggeschi. Si pensi alla tela della "Morte della Vergine", oggi custodita al museo Louvre di Parigi, dove una giovane Madonna, una prostituta romana, viene ritratta annegata e incinta. Una rivoluzione teologica del Caravaggio, che parte dal realismo pittorico, acquisito fin dalle prime esperienze lombarde, in primis la lezione di Leonardo Da Vinci, fino a divenire nel periodo romano, con il gioco delle luci e chiaro oscuro, il primo regista della storia del cinema. Un innovatore il Caravaggio, che ha creato anche una scuola e fra i suoi seguaci la pittrice romana Gentileschi, Guido Reni e il Guercino. La presentazione delle donne nella pittura del Caravaggio da parte del critico Montanari è iniziata nei musei sirinesi di Ripatransone.

Conferenze a ritmo pieno che oltre a Pesaro verranno ripetute a Cattolica e a Roseto degli Abruzzi. Un tour socioculturale che vede tra i protagonisti anche l'UNCI.



Poesia per il cuore

di Pierlorenzo Stella

I 16 ottobre nella stessa sala Righetti del comune di Pesaro, è avvenuta la prima presentazione della raccolta di poesie "Anime illusorie" di Paolo Montanari, che ha raccontato i suoi "risvegli notturni" e i versi che improvvisamente dalla mente vanno ad impressionare le pagine del libro. Il poeta con le sue brevi poesie va direttamente al cuore e a all'anima di ognuno di noi.

Malattia e dolore sono spesso binomio della stessa sofferenza, ecco quindi che nell'occasione il vicepresidente della sezione UNCI di Pesaro e Urbino, cav. Anto-

nio De Meo, ha presentato il progetto ISAL e la connessa ricerca scientifica per un concreto sostegno ai malati con dolore cronico.

Campagna di sensibilizzazione pro ISAL che il poeta e addetto stampa della sezione provinciale UNCI di Pesaro e Urbino coadiuvato dal CDS hanno magistralmente inserito nell'evento, avuta anche la collaborazione di Antreas OdV e FNP Cisl, assieme ai quali è stata raccolta una offerta al progetto.

Ancora una volta cultura e solidarietà procedono sullo stesso binario. ◆



Tra storia e memoria al Forte delle Benne

UNCI TRENTO

uncitrento@libero.it
www.unci.trento.it

In un pomeriggio mite e soleggiato di inizio autunno, la delegazione UNCI Valsugana e Primiero, coordinata impeccabilmente dal cav. Vincenzo Fiumara, ha coinvolto soci e autorità locali in un programma di sicuro interesse storico e culturale presso il forte situato sul Colle delle Benne nel comune di Levico Terme.

Dopo aver raggiunto, attraverso il bosco, il suggestivo colle che domina il lago di Levico, il gruppo dei partecipanti è stato accolto all'interno della fortezza dal saluto del cav. Fiumara, dagli interventi del presidente provinciale dell'UNCI Trento comm. prof. Renato Trinco, del vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella e delle autorità comunali locali, l'assessora Monica Moschen, l'assessore Paolo Andreatta e il consigliere comunale e socio UNCI comm. Aldo Chirico.

Il presidente dell'Associazione Forte Colle delle Benne Leonardo Vinciguerra ha guidato gli ospiti in una visita all'interno e negli spazi esterni del forte, conclusasi con la conferenza intitolata "Lontano da casa i profughi della Valsugana".

Il forte Werk delle Benne è un'opera difensiva costruita dagli austriaci tra il 1882 e il 1889 che, insieme al dirimpettaio Forte di Tenna, era stata pensata per sorvegliare e difendere la sottostante Alta Valsugana da un'eventuale avanzata di nemici in direzione di Trento. Fa parte dell'ampia e articolata cintura di fortificazioni nata con il nome di Fastung Trient, ideata per la difesa del Trentino e soprattutto del suo capoluogo nel caso di un conflitto tra l'Impero Asburgico e il Regno d'Italia. Il luogo, ricco di reperti storici, ha stimolato la riflessione sull'inutilità della guerra e sulla necessità di operare e negoziare per la pace, quale unico strumento costituzionalmente riconosciuto per risolvere le controversie internazionali.

La visita ha ravvivato la memoria verso quegli uomini che hanno dovuto abbandonare i loro affetti e la patria per andare in guerra, ma anche, come ha ricordato la rappresentante donne provinciale della sezione UNCI di Trento cav. avv. Sara Bertoldi, verso le donne che pure sono state protagoniste ed eroine durante il primo conflitto mondiale e che molto probabilmente hanno

pure contribuito alla costruzione della fortezza. Padri, mariti, fratelli partiti per la guerra hanno costretto le donne, rimaste sole, a rimboccarsi le maniche, non solo come casalinghe e contadine, ma anche come operaie e infermiere dedite alla cura e al sostentamento dei soldati. La cav. Bertoldi ha voluto così ringraziare le donne presenti all'appuntamento, fra tutte Piera Degan, presidente del Comitato 18 settembre 1917 di Carzano, accompagnata dal proprio direttivo.

Il pomeriggio è trascorso piacevolmente in compagnia, all'insegna dello spirito di appartenenza ad un gruppo eterogeneo di persone d'onore che hanno desiderato concludere la giornata davanti ad un sobrio buffet e in cavalleresca armonia. ◆

Sara Bertoldi



ANDREATTA & NICOLETTI
IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

contatti@andreattaenicoletti.com
www.andreattaenicoletti.com
0461 986086

LE INSEGNE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, COMMERCIALIZZATE DALLA NOSTRA AZIENDA, SONO CONFORMI AI CAMPIONI DEPOSITATI PRESSO L'UFFICIO DEL CERIMONIALE DI STATO E PER LE ONORIFICENZE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dalla cava al capolavoro: il Granito dell'Adamello

di Graziano Riccadonna

Del massimo interesse l'escursione organizzata dalla delegazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Valle Giudicarie e Rendena, guidata dal cav. Gilberto Artini, che ha avuto come oggetto la visita alla cava di granito Pedretti di Carisolo, sotto la guida attenta del neo Cavaliere Defendente Dino Pedretti.

La visita alla struttura ha rivestito un fascino particolare per i macchinari da taglio dei giganteschi blocchi di Tonalite e per la qualità della precisione.

Il gruppo di soci ha avuto modo di visitare la cava di granito e soprattutto assistere al nuovo modo di approcciarsi all'estrazione del prezioso materiale lapideo, la cui cava si trova entro i confini del Parco Naturale, quindi soggetta a particolari attenzioni per salvaguardare l'ambiente naturale. In questa prospettiva è prevista la cessazione dell'attività estrattiva entro il 2029.

La tonalite o granito dell'Adamello è un materiale presente nella val Genova, con colore bianco e nero: e soprattutto caratte-

ristiche tecniche che lo rendono una roccia perfetta per applicazioni edili o ornamentali. La rara bellezza di questa pietra ha ispirato nel tempo designer e architetti, che la hanno trasformato in opere d'arte o colonne, scalinate, fontane, pavimentazioni: tutti manufatti che contraddistinguono la Val Rendena.

La cava, sita dentro il Parco Naturale Adamello Brenta, rappresenta il rispetto del territorio grazie alla modernità del processo estrattivo, in laboratorio: luogo di trasformazione della materia prima grazie ai macchinari di ultima generazione. Qui la continua ricerca, illustrata dal neo Cavaliere Dino Pedretti, coinvolge noti architetti e designer per valorizzare questa pietra in tutte le sue forme, trasformandola in opere d'arte.

Il pranzo conviviale presso il noto ristorante annesso all'hotel Bella Vista di Madonna di Campiglio, uno dei primi alberghi campigliani, ospiti del cav. Guido Artini, è venuto a coronare una visita culturale davvero riuscita. ◆



INCONTRO CON IL NEO COMMISSARIO DEL GOVERNO

Fresco di insediamento a Trento e al suo primo incarico da Prefetto, il nuovo Commissario del Governo dott. Giuseppe Petronzi ha ricevuto una rappresentanza del consiglio di sezione dell'UNCI trentina composta dal presidente comm. Renato Trinco, segretario cav. Rino Angheben, tesoriere uff. Pierangelo Berghi e rappresentante donne cav. Sara Bertoldi.

Dopo i convenevoli, il dott. Petronzi si è intrattenuto volentieri seguendo con interesse la presentazione dell'associazione e della

sua attività sul territorio, apprezzandone impegno e servizio verso la comunità. Ha sottolineato l'importanza dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia quale catalizzatore di persone meritevoli e da valorizzare nei specifici vissuti personali e professionali e che è giusto premiare a livello nazionale laddove dimostrino requisiti di integrità e benemerita. La cav. Sara Bertoldi ha portato il saluto della compagine femminile del sodalizio, sottolineando l'importante silenzio e contributo delle donne al servizio alla comunità

Per i soci l'importanza della memoria storica

Molto apprezzata è risultata l'escursione organizzata dal delegato della Valle di Fiemme e Fassa cav. Mauro Delladio, con la visita al palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme e Cavalese. La giornata è iniziata con l'accoglienza dei soci UNCI da parte del delegato e con il saluto di benvenuto dello Scario dott. Mauro Gilmozzi rappresentante della Magnifica Comunità. L'incontro, al quale erano presenti con il presidente provinciale della sezione di Trento comm. Renato Trinco, il segretario cav. Rino Angheben e un gruppo di soci, si è tenuto nella cornice dello splendido salone delle udienze, già aula di Tribunale, nel palazzo sede della Magnifica Comunità dal 1850, che dal 2012 ospita anche il Museo Pinacoteca di Fiemme.

La Magnifica Comunità di Fiemme, come lo Scario dott. Gilmozzi ha avuto modo di spiegare nel suo circostanziato intervento, amministra un patrimonio collettivo soggetto a uso civico, appartenente alla Comunità dei Vicini di Fiemme, ovvero alla Comunità delle persone residenti nelle undici regole che la compongono, di cui nove comuni della valle di Fiemme, oltre a Trodena in Triolo e Moena nella valle di Fassa.

L'incontro è proseguito con la visita al palazzo, affrescato da Marcello Fogolino, guidati dallo storico dell'arte dott. Tommaso Dossi, che ha illustrato in modo esaustivo le collezioni di opere d'arte della "scuola pittorica di Fiemme", contenute nella pinacoteca, con dipinti che vanno da Antonio Longo a Giuseppe Alberti fino a Cristoforo, Francesco Sebaldo e Michelangelo Unterpergher. La mattinata si è conclusa al "Maso dello Speck", dove è stato possibile assaggiare le specialità enogastronomiche della Valle: da-



gli affettati, ai canederli fino allo stinco di maiale, polenta e crauti. Il pomeriggio ha riservato un'altra piacevole sorpresa prima della conclusione, quella della visita alla pieve di Santa Maria Assunta e al santuario dell'Addolorata di Cavalese, accompagnati dall'altrettanto ottima guida dello storico dott. Damiano Iellici, che ha raccontato le vicende storiche di questa antica chiesa battesimale. La Pieve, risalente al XII secolo, ha subito varie modifiche nel corso del tempo ed in particolare è stata gravemente danneggiata da un incendio nel 2003, il cui restauro ha permesso di portare alla luce importanti affreschi quattro-cinquecenteschi. Di notevole pregio la pala dell'altare maggiore, opera di Giuseppe Unterpergher. ◆

e nel volontariato sociale. Il comm. Renato Trinco ha omaggiato il Prefetto della "Guida del Cavaliere" e della rivista "Il Cavaliere d'Italia", periodico nazionale di notevole significato informativo e divulgativo per l'associazione.

La consegna al Commissario del Governo del crest dell'UNCI e la foto istituzionale hanno suggellato il prestigioso momento di incontro innanzi al tricolore italiano.

Sara Bertoldi



Attività associativa trevigiana

di Giorgio Volpato

Nel proseguo delle attività di promozione sociale e di rappresentanza istituzionale della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso, il presidente, comm. Gianni Bordin con alcuni consiglieri e associati, in questi ultimi mesi hanno presenziato alle seguenti cerimonie:

30 giugno - commemorazione dell'eccidio di Cima Vallona (BL). Attentato nel corso del quale il 25 giugno del 1967, sono caduti il Capitano dei Carabinieri Francesco Gentile, i paracadutisti della Folgore Ten. Mario Di Lecce e il Serg. Olivo Dordi, l'alpino Armando Piva di Valdobbiadene e rimasto gravemente ferito il Serg. Marcello Fagnani. Giornata organizzata per mantenere viva la memoria di chi ha combattuto e sofferto per un ideale.



4 agosto - commemorazione della grande guerra a Cima Grappa (TV) ove riposano i soldati di sette stati europei con Messa celebrata dal cardinale Luis Antonio Tagle pro-prefetto del dicastero per l'evangelizzazione della Città del Vaticano.



15 agosto - celebrazione della 66° Festa della Madonna del Piave Regina della pace tenuta a Caorera di Quero Vas (BL), quest'anno dedicata ai marinai del Battaglione San Marco e ai Lagunari. Dopo la Messa celebrata nella chiesa dedicata a San Gottardo, trasferimento a Marzai per l'alzabandiera e il lancio di una corona di alloro nel Piave in omaggio ai caduti.



1 settembre - 65° pellegrinaggio sul Monte Tomba (VR) per ricordare i tragici eventi della grande guerra. Momento suggestivo e commovente l'alzabandiera sugli otto pennoni delle nazioni coinvolte nel conflitto: Austria, Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Ungheria, Stati Uniti e Italia. Cerimonia conclusa con una Messa allietata dalla Banda Musicale di Pederobba e il Coro Valcavasia.

30 settembre - inaugurazione di una stele a ricordo dell'eccidio di 27 giovanissimi di Borso, Sant'Eulalia e Semonzo, in occasioni delle manifestazioni previste per l'80° dal Rastrellamento del settembre 1944 sul monte Grappa. Stele ideata dagli alunni della Scuola Media Secondaria di Borso del Grappa (TV) con il supporto dei docenti, faceva parte del progetto "Museo diffuso della Resistenza del Grappa" un lavoro durato tre anni tra ricerche storiche, visite e approfondimenti sui luoghi dell'evento guidati dal prof. Zilio Ziliotto storico locale che ha accompagnato alunni e docenti nell'approfondimento storico del periodo. Si-

gnificativa la presenza di un testimone diretto di quel periodo, l'ultracentenario (102 anni) Domenico Salvalaggio, detto Meno Bertoldo.



13 ottobre - commemorazione dei caduti e della vittime civili di ogni nazionalità e di tutte le guerre tenuta a Follina (TV), organizzata dal locale Comitato per il Sacrario Austroungarico, tenutasi presso il Cimitero Sacrario Austroungarico, che ha visto la partecipazione anche di una delegazione austriaca. ♦

Al "Querini Stampalia" i volontari della cultura

I team di volontari della sezione provinciale UNCI di Venezia si è sensibilmente qualificato nello svolgimento di servizi di volontariato a favore della collettività.

Un particolare impegno è rivolto verso la Fondazione Querini Stampalia, museo veneziano, tra le più antiche istituzioni culturali in Italia. Fu voluta nel 1869 da Giovanni Querini Stampalia, la cui famiglia risale ai tempi della fondazione di Venezia ed è annoverata tra le dodici casate apostoliche.

La Direzione della Fondazione ha recentemente espresso il suo apprezzamento nei confronti dei volontari dell'UNCI veneziana per il loro impegno in seno al Museo.

I soci preposti a questo delicato incarico sono: comm. Rolando Bartolini, comm. Leone Rampini, uff. Francesco Cesca, uff. Michele Rosada, cav. Antonino Barbuto, cav. Cesira Cavallini, Annamaria Rigobianco Scarpa e Giovanni Zancanaro. ♦

Rolando Bartolini



I volontari della cultura, da sx verso dx: cav. Cesira Cavallini, uff. Francesco Cesca, Annamaria Rigobianco Scarpa, comm. Rolando Bartolini e uff. Michele Rosada.



Orgoglio della Repubblica e dei suoi Cavalieri

di Danilo Francesco Guerini Rocco

Il 78esimo anniversario della Repubblica Italiana, 2 giugno 2024 è stato festeggiato con l'impeccabile organizzazione della Prefettura con Provincia e Comune di Varese. La piazza della Repubblica, con l'alzabandiera, la deposizione delle corone al monumento dei caduti e la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica

Sergio Mattarella hanno aperto la mattina. Successivamente la tensostruttura dei Giardini Estensi con il prof. Antonio Maria Orecchia e il suo intervento hanno preceduto la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Due commendatori, quattro ufficiali, diciannove cavalieri tra cui i soci dell'UNCI Varese: uff. Danilo Francesco Guerini Rocco, cav. Gino Michele Ballestra, cav. Alen Caiola e cav. Silvia Nanni. Di grande spessore il contributo che Sua Eccellenza il Prefetto dott. Salvatore Pasquariello ha fornito alla manifestazione con il suo intervento. Tra i molteplici importanti ospiti spiccavano il presidente della Regione Attilio Fontana, il consigliere regionale Emanuele Monti, il comandante provinciale dei Carabinieri Col. Marco Gagliardo e il consigliere di Busto Arsizio Alessandro Albani in rappresentanza del sindaco Emanuele Antonelli. ◆



UN DEFIBRILLATORE PER IL TRIBUNALE

La sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Varese, rappresentata per l'occasione dalla responsabile donne Cav. Giancarla Mantegazza e la sezione di Varese dell'Associazione Nazionale Carabinieri, presieduta dal Ten. Roberto Leonardi, in collaborazione con "Il Cantante della Solidarietà" Onlus, hanno donato un defibrillatore di ultima generazione a Tribunale, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procura della Repubblica di Varese, nella sede di piazza Cacciatori delle Alpi. Promotore del progetto è stato il Mar. Ca. Francesco Sottili, socio ANC e UNCI Varese. Presenti all'evento, il presidente del Tribunale, Cesare Tacconi e il procuratore Antonio Gustapane. Importante azione tesa a fare rete in ambito locale ed istituzionale per dare reale consistenza ai nostri principi.

Folco Alesini



L'UNCI VARESE ACCOGLIE NUOVI SOCI E SOSTIENE LA RICERCA

Da anni ormai la sezione UNCI di Varese grazie al socio cav. Camillo Corazzari opera un'intensa collaborazione con l'Associazione per la Cura e la Ricerca in Cardiocirurgia di Varese. Lavorare insieme in un ambito così importante ha consentito di consegnare un ecografo di ultima generazione al reparto cardiovascolare guidato da Titta Castiglioni. La cena, molto partecipata ha visto la presenza di prestigiosi ospiti, i consiglieri regionali Emanuele e Giacomo Cosentino, il cav. Carlo Massironi vicepresidente della sezione UNCI Varese e membro della Commissione Centrale di Beneficenza Fondazione Cariplo, il cav. Alberto Frigerio, cav. Salvatore Trovato e Fran-

cesca Fiorella. Il presidente provinciale uff. Danilo Francesco Guerini Rocco nell'occasione ha presentato i nuovi soci UNCI. Luca Bonini, Roberto Caironi, Lorenzo Celant, Stefano Gosio e Andrea Muratore: "...solo attraverso l'introduzione nell'associazione di giovani potremo far apprezzare e condividere i valori etici e cavallereschi che ci contraddistinguono. Troppo spesso ci si perde seguendo i barlumi fatui del nuovo, creato ad arte solo per vana gloria personale; solo la tradizione, la solidità conferma nel tempo il saper essere al servizio dell'umanità che soffre".

Francesco Coppolino

Autunno di solidarietà premi all'impegno sociale

In una serata ricca di colori e sapori autunnali le dame e i cavalieri della sezione provinciale UNCI di Vicenza, sono confluiti al ristorante Ai Gelosi di Quinto Vicentino per il tradizionale incontro sociale.

Accolti dal consiglio direttivo sono stati calorosamente salutati dal presidente comm. Vincenzo Riboni che ha sottolineato il piacere di ritrovarsi per condividere e testimoniare i valori del nostro sodalizio. In un tempo difficile in cui ci giungono quotidianamente gli echi delle guerre in Europa e nel mondo, fa bene al cuore e ritempra lo spirito di tutti noi ritrovarsi fraternamente insieme con amicizia. E tutto ciò si arricchisce ulteriormente poiché è accompagnato dal desiderio di rivolgere la nostra attenzione e la nostra solidarietà a quelle persone e associazioni che fanno del volontariato, così diffuso nel nostro territorio, una concreta e preziosa azione quotidiana che spesso integra o sostituisce le varie realtà istituzionali.

Tra gli amici fedeli vanno segnalati l'on. prof. Luigi D'Agro, e Franco Pepe, giornalista del Giornale di Vicenza.

Durante la cena trascorsa in piacevole e fraterna armonia è stato consegnato il Premio Bontà UNCI Vicenza 2024 all'associazione "Amici del Cuore" dell'Altopiano 7 Comuni di Asiago che con grande riconoscenza ha gradito questo nostro segno di attenzione e di impegno sociale che diventa un ulteriore sprone a proseguire nell'importante azione svolta in questo territorio in ottica non solo riabilitativa per quanti sono colpiti da patologie cardiache ma soprattutto in chiave di prevenzione delle malattie cardiovascolari diffondendo una conoscenza e applicazione di corretti stili di vita. Poiché è altrettanto importante, oltre alla parte scientifica, curare anche l'aspetto psicologico e relazionale, l'associazione promuove incontri dedicati all'aspetto umano e sociale dello stare bene insieme tra le numerose persone provenienti dai diversi Comuni di tutto l'Altopiano.

Tra gli applausi di tutti è stato poi consegnato al cav. Mario Montagnin l'attestato di Fedeltà all'UNCI per i 20 d'appartenenza al

sodalizio. Altrettanto calore è stato riservato per il benvenuto ai tre nuovi soci entrati a far parte della nostra associazione, a cui il presidente Riboni ha consegnato l'attestato d'iscrizione all'UNCI: dott. Fernando Antonio Compostella, già direttore generale dei presidi ospedalieri di Belluno, Bassano del Grappa-Asiago e Rovigo; dott.ssa Elena Milan, vicedirettrice delle Gallerie d'Italia di Banca Intesa; dott. Luigi Rigoni di Asiago contitolare dell'omonima azienda familiare leader in Europa nel settore agroalimentare e conserviero biologico.

La partecipata serata è stata altresì allietata da buona musica dal vivo che ha permesso a dame e cavalieri di scendere in pista intrecciando gioiosi balli. ◆

Pierangelo Cangini





La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

Donne protagoniste del Bene comune

La rappresentante provinciale della compagine femminile della sezione UNCI trentina cav. avv. Sara Bertoldi, in collaborazione con il consiglio direttivo, nell'anno in cui Trento è stata designata "Capitale europea ed italiana del volontariato" ha ritenuto doveroso dedicare alle donne una serata sul tema "Donne e volontariato", tenutasi sabato 19 ottobre presso la Sala Conferenze della Fondazione CARITRO a Trento.

Dopo aver regalato ai presenti un'insolita e personale esecuzione dell'Inno Nazionale Italiano al flauto traverso la cav. Bertoldi ha salutato e ringraziato autorità e ospiti intervenuti.

Doveroso celebrare le donne che rappresentano il simbolo del volontariato – "il volontariato è donna" si dice spesso – e non è un vecchio slogan, ma la verità.

L'UNCI intercetta e raggruppa persone, in particolare donne, madri, casalinghe e professioniste che, nel campo della cultura, dello sport, della politica, nel sociale hanno speso la loro vita anche al servizio della comunità e che è giusto portino la loro esperienza e testimonianza e il loro esempio, riconosciuto e valorizzato anche a livello nazionale dal Presidente della Repubblica con il conferimento di prestigiose onorificenze.

Moltissime donne, spinte da innumerevoli ragioni, si dedicano al volontariato senza risparmiarsi in fatto di impegno gratuito, competenze e disponibilità personale. Questa è una realtà forse ancora poco valorizzata – poche sono ancora le donne



che ricevono riconoscimenti ed onorificenze – ma che vogliamo valorizzare e rendere protagoniste.

Il volontariato ha un ruolo costituzionale sancito dalla Costituzione italiana – art. 118 u.c. "La Repubblica favorisce l'autonomia iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà" - i volontari sono i veri garanti del bene comune, propulsori di cambiamento sociale.

Numerosi e significativi gli interventi moderati dalla cav. Sara Bertoldi. Dopo gli indirizzi di saluto del comm. Renato Trinco, presidente provinciale UNCI Trento e della dott.ssa Giulia Casonato, assessore comunale con competenza anche in materia di Pari Opportunità, sono quindi intervenute la cav. dott.ssa Elena Testor, senatrice della Repubblica Italiana che ha illustrato il tema delle donne in politica, la dott.ssa Federica Colzani che ha presentato il libro "CLEMENTINA BARILI dalle PARTE delle DONNE" documentario della vita della madre dedicata ai diritti e alla dignità delle collaboratrici domestiche nel lavoro di assistenza e cura, la dott.ssa Paola Mora, presidente CONI Trento che ha parlato della donna nello sport, la comm. Paola Gottardi, presi-



dente Associazione Trentina Tutela Anziani che ha presentato l'attività di assistenza dell'associazione e la cav. Clara Mazzucchi, presidente della Famiglia Cooperativa di Ronzo Chienis (TN) che ha valorizzato la cooperazione tra le donne per poter rivestire ruoli decisionali.

Il cammino per la parità di genere anche nel volontariato è ancora lungo. Si stanno facendo dei grandi passi avanti, ma i ruoli di responsabilità sono ancora prevalentemente maschili, mentre sono più le donne a fare volontariato rispetto agli uomini. Inoltre serve un ricambio generazionale perché i volontari anziani sono più di quelli giovani.

Occorre superare l'eccessivo individualismo, educare e sensibilizzare i giovani a porre attenzione agli altri e ad assumersi responsabilità verso le persone vicine, a comprendere come il donarsi agli altri gratuitamente gratifichi, arricchisca e che non conta solo il guadagno materiale e il suc-



cesso, ma anche il coraggio di rendersi protagonisti di grandi azioni di cuore per una crescita personale.

In questo lungo cammino di educazione e formazione le donne possono e devono fare la differenza. ♦

Sara Bertoldi

Cuore di Donna

Domenica 14 luglio, si è svolta in Val Cavallina a Casazza (BG) la manifestazione organizzata dall'Associazione "Cuore di Donna" con lo scopo di raccogliere fondi per la lotta contro il cancro. Hanno partecipato circa 1400 persone alcune alla camminata e altre alla regata a bordo dei kayak. Importantissimo il fine per cui si è impegnata la presidente dell'associazione dott.ssa Myriam Pesenti per offrire esami a ragazze sotto i 45 anni. Spettacolo suggestivo e forte emozione quando nel lago dalle imbarcazioni sono state gettate gerbere e palloncini rosa. I palloncini inviati in cielo anche dalle persone che sostavano sulle sponde del lago, con un sottofondo musicale; a ricordo di chi non ce l'ha fatta. Myriam Pesenti durante la premiazione ha ringraziato la presenza dell'UNCI con il presidente nazionale onorario e provinciale gr. uff. Marcello Annoni e della rappresentante nazionale donne uff. Tina Mazza. Ha ricordato che due anni or sono all'associazione Cuore di Donna è stato consegnato il Premio Bontà UNCI città di Bergamo.

Tina Mazza nei saluti ha sottolineato la vicinanza dell'UNCI a questo avvenimento non solo a Bergamo ma anche nelle varie

delegazioni d'Italia, mentre il presidente Annoni si è complimentato con Myriam Pesenti anche per la determinazione con cui è riuscita ad abbassare lo screening a 45 anni. Una sensazione di abbraccio che ci avvolgeva in quel momento a tutte le donne così provate per questa patologia con la convinzione che tutti insieme si raggiungono risultati inaspettati. Mi piace pensare che i palloncini possono essere anche il simbolo della "speranza" affinché la ricerca con la scoperta di nuove cure possa concorrere al benessere sociale. ♦



Oltre il lavoro: Minervini tra diritto, etica e cultura

La prof. avv. Annamaria Minervini è nata a Bergamo il 5 agosto 1951; dopo gli studi liceali presso il liceo Paolo Sarpi, ha studiato presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano, conseguendo la laurea nel 1974. Nel 1979 ha sostenuto presso la Corte d'Appello di Milano l'esame per l'abilitazione alla professione legale e, successivamente, è divenuta avvocatessa cassazionista. Dal 1978 è iscritta all'Associazione Italiana di Diritto del Lavoro e della Sicurezza Sociale e nel 1988 è divenuta Ricercatrice di Diritto del Lavoro. Negli anni successivi ha svolto Corsi di Diritto del Lavoro per l'Amministrazione Provinciale di Bergamo, per l'Associazione Consulenti del Lavoro di Bergamo, per l'Unione degli Industriali della provincia di Bergamo e quale Docente Aggiunto presso l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo. Dal 1993 al 2004 è stata incaricata dell'insegnamento del Diritto del Lavoro presso le facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Pavia e dell'Insubria e dal 1998 al 2010 è stata incaricata dell'insegnamento del Diritto del Lavoro presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Bergamo. Dal 2002, a seguito di concorso nazionale è divenuta Professore di II Fascia e ha conseguito la titolarità dell'insegnamento di Diritto del Lavoro presso il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dell'Università di Bergamo, posizione che ha mantenuto fino al raggiungimento dei limiti di età. In



questi anni è anche stata membro del collegio docenti della Scuola Internazionale di Dottorato in Formazione della persona e mercato del lavoro dell'Università di Bergamo e dal 2015 al 2019 è stata Direttore scientifico del corso di perfezionamento post laurea organizzato dall'SDM dell'Università di Bergamo in collaborazione con Confindustria Bergamo. È stata anche incaricata dal Ministero per l'Università e la Ricerca come valutatrice nelle valutazioni nazionali di qualità della ricerca per il periodo 2008-2011 e 2011-2014 per il settore disciplinare di Diritto del Lavoro. Nel corso della sua carriera di insegnamento universitario ha organizzato convegni e ha pubblicato numerosi articoli scientifici e alcune monografie sui temi del diritto del lavoro con primarie case editrici di livello nazionale. È stata anche membro titolare nella commissione agli Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di avvocato presso la Corte d'Appello di Brescia nel 2005 e nel 2010 Contemporaneamente all'attività di insegnamento, ha sempre svolto la professione legale come titolare di uno studio legale proprio, occupandosi prevalentemente delle questioni relative ai rapporti di lavoro ed essendo anche iscritta all'associazione Avvocati Giuslavoristi italiani. Dal 1983 è socia del Soroptimist International Club di Bergamo, associazione che si occupa della promozione della condizione femminile e della leadership delle donne, ricoprendo all'interno dell'associazione prima la carica di consigliera, poi quella di segretaria, ed infine quella di presidente. È anche socia dalla data di costituzione dell'Associazione ARMR poi divenuta Fondazione ARMR (Fondazione Aiuto alla Ricerca per le Malattie Rare). La nostra socia Annamaria è una persona speciale che con lo studio, la ricerca, l'approfondimento ha scelto "la professione" che le piace e la svolge con passione. Sono fondamentali per lei, i valori più profondi della vita, l'etica dei comportamenti trasmessi dalla mamma. Nonostante gli impegni riesce a trovare il tempo per coltivare le sue passioni, i viaggi proprio per quell'interesse di conoscere luoghi e culture diverse. ◆

Tina Mazza.

Come insegnare a vivere ai giovani

Commento al libro di Paolo Crepet

Che futuro hanno gli adolescenti italiani agli albori del XXI secolo? Precario, almeno sul fronte del lavoro: «Possibile mai – sottolinea Paolo Crepet in *Non siamo capaci di ascoltarli - Riflessioni sull'infanzia e l'adolescenza* – che nessun imprenditore abbia riflettuto sulla semplice evidenza che un lavoro provvisorio produce un'identità interinale, ovvero l'opposto di quell'idea di professione fondata su passione e merito che è l'unica garanzia di qualità nelle prestazioni e di alta produttività?»

Dunque passione e merito, da costruire spalancando le porte all'autonomia del giovane uomo. Per diventare "grandi" non basta il talento da incasellare in una educazione "competitiva": «la competizione non è per tutti, e soprattutto non seleziona i migliori, solo i meno sensibili», afferma Crepet. Cosa serve allora all'adolescente? Occorrerebbe porre attenzione alle sue caratteristiche psicologiche: al suo grado di autostima, alla sua capacità di far fronte ad eventi negativi, di assorbire lo stress, alle sue risorse affettive.

Il ragazzo deve abituarsi ad «assumere responsabilità» agendo in autonomia, anche col rischio di sbagliare: «per andare avanti a volte è necessario regredire, come fa l'atleta quando si riposa prima di fare un grande salto». Occorre che «familiarizzi» col dolore e con le frustrazioni della vita: «è importante prendere qualche brutto voto a scuola, riuscire a far fronte a una delusione amorosa, essere in grado di reagire ad una ingiustizia patita». Così si impara a conoscere i propri limiti, le fragilità del proprio corpo e della vita, per poter meglio far fronte agli eventi difficili dell'esistenza umana «senza lasciarsi travolgere o annullare dalla paura». Ricordiamoci che «visto da vicino, nessuno è normale».

Promuovere l'autonomia vuol dire educare all'autostima. In «un processo doveroso, pedagogicamente indispensabile», il giovinetto lascerà la casa genito-

riale alla fine dell'adolescenza e si diplomerà frequentando poi l'università in una città diversa dalla sua... senza paura.

Se proteggiamo il nostro ragazzo da tutto, se gli insegniamo a preferire una «sana mediocrità senza emozioni» piuttosto che a coltivare «fantasia e creatività», gli faremo «apprendere» la noia: egli crescerà senza sapere quanto sia bello e importante costruire ciò che gli manca, dunque essere intraprendente e temerario.

Per tendere alla felicità occorre vivere emozioni vere: se invece i genitori le reputano «pericolose», se diventa più comodo la prospettiva mediocre di un buon reddito piuttosto che impegnarsi nel confronto con «una bell'anima inquieta e inquietante», vuol dire proprio che questi giovani «non siamo capaci di ascoltarli» come recita il titolo del libro: la loro felicità passa per una ricerca di autenticità e di sobrietà, non per una vita dedicata ad accumulare e a standardizzarsi. ◆

Nicola Zoller



Opera Omnia, un viaggio poetico tra arte e vita

Con il volume Opera Omnia, sembra donarci il suo “testamento spirituale” di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita all’arte in tutte le sue espressioni. Una summa della sua migliore produzione artistica. Poeta, pittore, scultore artista eclettico che ha saputo fare dell’arte una ragione di vita con onestà e umiltà, coraggio e tenacia. Una missione a tutto tondo e per il quale, l’arte non è mai stata merce di scambio ma solo la più pura espressione della creatività dell’intelletto umano. La sua ispirazione si snoda attraverso i temi dell’esistenza, la contemplazione delle piccole cose, l’incantato regno della natura, i labirinti della memoria dei ricordi degli affetti e dell’infanzia. La ricerca interiore di Fabio Recchia trova la sua giusta misura attraverso un intimo richiamo alla poesia che si anima come fonte di vita. Traspare un’incrollabile amore per la vita nonostante le difficoltà che propone, un desiderio di trascendere gli elementi stessi dell’esistenza per giungere a dare di questi elementi la parta più intima del loro senso filtrandolo filosoficamente ed emotivamente. La sua poesia nasce come voce del cuore e risulta tanto più affascinante quanto più aderisce al corso dei pensieri. Poesia che nasce da un’autentica tensione emotiva colorata da immagini, sensazioni, meditazioni a volte dolorosi stati d’animo. La sua lirica



conduce ad una dimensione umana e trascendente, nella metafora rivela itinerari di pensiero coniugati a una realtà che scava i misteri del Creato nella quale si immerge per raccogliere i frutti della chiara odissea di uomo ma anche di spirito libero. Data l’elevata produzione poetica di Fabio Recchia si è preferito optare per un’Opera Omnia tematica nella quale 8

concentrare il meglio dei suoi motivi ispiratori; questo volume contiene un ampio ed esauriente “florilegio” di poesie tratte da varie raccolte pubblicate tra il 2009 il 2022, arricchito con l’aggiunta di poesie inedite del 2023. Varie sono le tematiche cui si ispira Fabio Recchia: liricità e sentimento della natura, la memoria, le vicende umane con tutte le loro contraddizioni, il sentimento religioso in una prospettiva escatologica. L’opera in questione è suddivisa infatti in cinque capitoli, ov-

vero nelle tematiche più rilevanti della sua ispirazione letteraria: Luminosità della natura, Il “panta rei” memoriale, Amore per sempre, Attraverso la condizione umana, Visitazione del Cristianesimo.

In definitiva alla base della poesia e dell’ispirazione artistica del cav. Fabio Recchia, socio della sezione provinciale UNCI di Trento, rimane un profondo amore per l’uomo e per il mondo. ◆

Michele Miano



ANIME ILLUSORIE

È il primo libro di poesie di Paolo Montanari, addetto stampa e socio dell’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia presso la sezione provinciale di Pesaro Urbino, ove collabora attivamente con il consiglio direttivo in qualità di addetto stampa. Da tempo teneva con timoroso rispetto le sue poesie in tanti fogli sparsi in un cassetto. La poesia per Paolo Montanari è improvvisazione come la musica jazz. Non ama il verso poetico costruito perché lo

Storia di un Pellegrino una vita in movimento

Una lunga vita, quella dell’autore, Vito Mastrolia socio della sezione provinciale UNCI di Bolzano pseudonimo Van, vissuta intensamente attraverso vari momenti talvolta difficili e complicati, localizzati in posti diversi del nostro Paese, dal profondo Sud all’estremo Nord, luoghi spesso non scelti da lui, bensì dalle situazioni e dagli eventi della esistenza.

Il percorso del “Pellegrino”, nome metaforico scelto non a caso per questa narrazione, parte da Napoli, quartiere di Poggioreale, in un momento storico molto difficile a causa della Seconda guerra mondiale, passa per la Basilicata -Potenza, giunge in Calabria-Reggio Calabria, dove completa gli studi e poi frequenta l’Università a Messina (lavora nel contempo in un Ente che si occupa di assistenza alle famiglie di caduti e di spersi in guerra. Lui stesso è orfano di guerra). Ma non è l’ultima meta. Da qui riparte da emigrante in cerca di un lavoro sicuro, si ferma in Alto Adige-Sud Tirolo, a Bolzano-Bozen, chiamato casualmente da un parente. Città e Territorio, questi, a lui sconosciuti, ma affascinanti, presto vissuti con grande impegno di lavoro nel mondo della scuola e della formazione provinciale.

Van presto si distingue per impegno e capacità, sostiene e vince concorsi, ricopre vari ruoli di alto livello, da docente nelle scuole superiori a Dirigente scolastico (ex Preside) a Presidente del Consiglio scolastico provin-

ziale poi Presidente dell’Istituto pedagogico scuole in lingua italiana. Il Ministro della PI pro tempore lo nomina Consigliere della Biblioteca pedagogica di Firenze. Con delibera di Giunta rappresenta la Provincia di Bolzano nel Consiglio di amministrazione del teatro stabile di Bolzano.

A livello locale VAN s’impegna anche nel sociale a favore degli studenti lavoratori, inoltre promotore di attività culturali in qualità di Presidente di Associazioni in particolare dell’Associazione scrittori di Bolzano, di cui è fondatore.

Il “Pellegrino”, nella multietnica e multiculturale Bolzano mette su famiglia. Ha una moglie del Sud anche lei, professoressa nelle scuole medie locali; conosciuta da studenti universitari, anche in questo caso del tutto casualmente. La vita riserva talvolta belle sorprese! A Bolzano Van trova finalmente persone ed enti che lo valorizzano, che ne riconoscono qualità morali e competenze professionali. Cosa questa non facile per un meridionale ed in un territorio sconosciuto e per certi versi ostile, almeno nei primi Anni Sessanta.

La vita s’impara? Certamente sì. Van ne è l’esempio e questo romanzo ne racconta la storia con una prosa chiara e lineare che descrive situazioni particolari, che quali si susseguono con ritmo incalzante. ◆



di Pierlorenzo Stella

Cambiamento climatico

Le priorità del G20 a Rio

È da poco terminato il summit sull'ambiente al G20 di Rio, in Brasile, durante il quale i rappresentanti dei paesi membri hanno raggiunto un accordo sulle priorità dell'agenda politica su tematiche come il clima, la biodiversità, l'inquinamento ed l'economia circolare.

Dopo la crisi finanziaria del 2008 i leader mondiali hanno cercato soluzioni multilaterali e hanno tenuto il primo vertice dei leader del G20 a Washington, ad ottobre riunito per cercare una posizione comune in materia di ambiente.

Molti argomenti trattati durante il meeting appena trascorso saranno oggetto di discussione a COP29, che si svolgerà a Baku in novembre (29^a sessione della Conferenza delle Parti - COP29 - Baku, Azerbaigian, dall'11 al 22 novembre 2024), e diventeranno ancor più rilevanti l'anno prossimo, quando sarà la presidenza brasiliana a ospitare la conferenza dell'ONU sul clima numero 30.

Il gruppo del G20 è da sempre un osservato speciale quando si parla di politiche ambientali poiché i paesi che ne fanno parte, insieme, rappresentano circa il 90% del PIL mondiale, l'80% del commercio mondiale e i due terzi della popolazione mondiale, nonché circa il 60% dei terreni coltivabili, l'80% circa del commercio mondiale di prodotti agricoli e sono responsabili dell'80% delle emissioni di gas serra prodotte. Quindi hanno la responsabilità – economici e finanziari,



oltreché politici – di indirizzare e guidare la transizione energetica.

È necessario uno sforzo comune per affrontare la sfida del riscaldamento globale, che minaccia di superare i 1,5 gradi. È proprio il Brasile che il 3 e il 4 ottobre ad avere ospitato i lavori dell'Environment and Climate Sustainability Working Group (ECSWG) ed a conoscere direttamente il senso di urgenza legato all'azione climatica. Tra la popolazione civile, è ancora vivo il ricordo delle piogge torrenziali che lo scorso maggio sono costate la vita a più di 75 persone nel Rio Grande do Sul, colpito da uno dei più devastanti disastri climatici della sua storia.

Nel documento finale, Environment and Climate Sustainability Declaration, gli stati esprimono solidarietà verso il Brasile e tutti gli altri paesi colpiti da eventi meteorologici estremi.

I paesi membri hanno riconosciuto la necessità di consolidare la cooperazione globale e l'urgenza di azioni per intensificare gli sforzi di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, accogliendo con favore la Task Force per la mobilitazione globale contro il cambiamento climatico, un'iniziativa della presidenza brasiliana. Il testo riafferma anche l'impegno verso gli obiettivi stabiliti da accordi internazionali come la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP) e l'Accordo di Parigi, evidenziando la necessità di azioni ambiziose in tutti i pilastri del quadro.

Il testo finale si concentra sul raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG 14), che riguardano la conservazione degli oceani e richiama l'importanza di rendere l'economia circolare più inclusiva per favorire la gestione sostenibile dei rifiuti, evidenziando il bisogno che donne e comunità indigene siano protagoniste, e non spettatrici, della transizione. ♦

Daniele Salvatori

La carbonara

simbolo di Roma

Pasta alla carbonara, tonnarelli cacio e pepe, gricia, amatriciana, abbacchio allo scottadito, coda alla vaccinara, carciofi alla giudia e alla romana, cicoria ripassata. Sono alcuni dei piatti più celebri della cucina romana, la quale – com'è noto – è varia e saporita, in quanto risente di influssi di vario tipo, a iniziare dalla cucina ebraica, visto che a Roma c'è la più grande comunità italiana.

Il piatto che meglio rappresenta la tradizione e la cucina romana è sicuramente la carbonara. Questo piatto è uno dei simboli della cucina italiana, per questo reinterpretata anche all'estero. Si discute sugli ingredienti: i più tradizionalisti affermano che sono necessari solo i tuorli dell'uovo, il guanciale, il pecorino romano, il sale e il pepe.

Alla base di questo primo piatto ci sono i rigatoni, il guanciale, il pecorino romano e il sale.

La teoria sul nome della pasta alla Gricia sostiene che il nome derivi dai Grici, i panettieri della Svizzera e di alcune zone della Germania che erano immigrati a Roma e preparavano piatti semplici in poco tempo.



Ma, accanto ai primi e ai secondi, non possiamo dimenticare gli antipasti, soprattutto fritti, che utilizzano ingredienti di terra e di mare. Tra questi ci sono i fiori di zucca con vari ripieni, i filetti di baccalà lasciato riposare in acqua per giorni al fine di liberarlo dal sale, e anche i supplì a base di riso, sugo preparato con carne macinata e altri ingredienti.

Gli antipasti fritti romani potrebbero anche rappresentare un piatto unico, in quanto erano stati pensati per saziare coloro che lavoravano nei campi oppure che badavano al bestiame. Erano lavori pesan-



ti, nei quali si era costretti e passare molte ore fuori casa e questi cibi, comunque ipercalorici, davano la giusta energia per arrivare alla sera e all'ora di cena.

La storia che riguarda gli antipasti fritti si spinge ancora più indietro, fino agli antichi Romani, che con queste portate iniziavano il pasto, esattamente come accade oggi. L'antipasto veniva chiamato "gustatio", per stuzzicare l'appetito e si gustava in particolare la sera, prima di cena. Lo stesso Cicerone chiamava queste portate "promulsis", in quanto venivano gustate con una bevanda molto apprezzata, come il vino mescolato al miele, quindi decisamente dolce. Il miele era, appunto, detto "mulsum".

Anche sul fronte dei dolci le scelte sono varie, ma su tutti sventa il maritozzo con la panna, tipico romano. È così godurioso che è addirittura stato istituito un giorno per celebrarlo. Non si devono dimenticare altre delizie, come le ciambelle al vino dei Castelli Romani, le frappe romane, conosciute in altre parti d'Italia come crostoli o chiacchiere, la crostata con visciole e ricotta, la ricotta di pecora e gelato, la gratachecca e, il bignè di San Giuseppe. ♦



Antonio Di Lorenzo

La Capitale barocca: Bernini e Borromini

Che città sarebbe Roma senza il Colosseo, le Terme di Caracalla, la Domus Aurea, il Pantheon o il Circo Massimo o ancora i Fori romani? Difficile anche immaginarlo, nonostante ognuno di noi sia ampiamente consapevole e a conoscenza della vastissima dimensione, non solo geografica, di ciò che è stato l'Impero Romano anche e soprattutto in termini di arte, cultura, architettura, ingegneria, arte della guerra e della navigazione e molto, molto altro.

Roma, la "Città Eterna", se si esclude il poeta Virgilio (*Imperium Sine Fine*), viene così definita solo in tempi relativamente recenti: dal poeta inglese Percy Bysshe Shelley (1792 – 1822) nella sua poesia "Adonais" ritiene che Roma sia eterna anche e soprattutto per la sua immensa quantità di bellezza e dal romanziere americano Nathaniel Hawthorne (1804 – 1864) che nel suo libro "Il Fauno di Marmo" elogia l'incomparabile valore artistico della città.

Gli stessi sentimenti che certamente hanno provato proprio quegli artisti di mezza Europa che non desideravo altro se non raggiungere a partire dal XVIII secolo con il Gran Tour il Belpaese ed in particolare Roma.

Ma se vi è un periodo storico che ha lasciato un segno indelebile, anzi, eterno, alla Capitale italiana è senza ombra di dubbio la Roma barocca e dei Papi, così sensuale e decadente, descritta dalla mirabile penna del poeta Vate Gabriele D'Annunzio ne "Il Piacere". Palazzo Zuccari, residenza del protagonista Andrea Sperelli o Villa Borghese, Villa Borghese, palazzo Barberini, via Sistina fino alla scalinata di Trinità dei Monti e Villa Medici, sono parte di una cornice emozionante e così, come nel barocco in ambito musicale, l'armonia si confonde con le forme, quasi un eccesso di dissonanze. Una corrente che ha contribuito a rendere il Centro storico di Roma patrimonio mondiale dell'umanità.

Ma i veri protagonisti, le menti sopraffine, i due pilastri del barocco romano, sono loro: Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini.

Bernini, nato a Napoli, è considerato il massimo esponente del barocco romano e

tra gli artisti più influenti ed eclettici della storia dell'arte. La sua abilità nel combinare architettura, scultura e pittura ha dato vita a opere straordinarie. Tra le sue creazioni più celebri ci sono:

- La Basilica di San Pietro: progettò il colonnato che accoglie i fedeli all'ingresso della basilica, creando un senso di abbraccio e accoglienza.
- La Fontana dei Quattro Fiumi in Piazza Navona: un capolavoro che simboleggia i quattro grandi fiumi del mondo conosciuto all'epoca.
- Il David: a differenza delle precedenti rappresentazioni, il David di Bernini (1623) è dinamico e in movimento, in coerente legame con i principi emozionali del barocco.
- L'Estasi di Santa Teresa: una scultura che cattura un momento di profonda spiritualità, caratterizzata da un uso drammatico della luce.

Borromini, originario del Canton Ticino è noto per il suo approccio innovativo e audace all'architettura. Le sue opere si distinguono per forme curve, prospettive sorprendenti e un uso innovativo degli spazi. Tra le sue creazioni più celebri ci sono:

- La Chiesa di San Carlo alle Quattro Fontane: un capolavoro di complessità architettonica, con una facciata dinamica e interni ricchi di ornamenti.
- La Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza: famosa per la sua cupola a spirale e per la sua pianta in forma di stella, rappresenta l'ideale di Borromini di armonia tra spazio e luce.
- Palazzo Carpegna: Sebbene meno noto delle sue chiese, l'edificio presenta un'architettura innovativa e un giardino pensile.
- Chiesa di San Giovanni in Fonticullo: progettata per i Cappuccini, è un altro esempio della sua capacità di integrare spazio e luce in modi sorprendenti.

Sebbene entrambi gli artisti abbiano contribuito enormemente al barocco romano, le loro visioni artistiche erano diverse. Bernini era più orientato verso la grandiosità e la teatralità, mentre Borromini puntava all'innovazione formale e a un'espressione più intima e contemplativa.

Questa rivalità ancora oggi affascina visitatori e studiosi.

La leggendaria accezione dei due geni, così diversi e complementari, ha arricchito il panorama artistico di Roma, dando vita a un patrimonio culturale unico al mondo. Il primo, Bernini, più orientato verso la grandiosità e la teatralità. Il secondo, Borromi-

ni, più rivolto all'innovazione formale e a un'espressione più intima e contemplativa.

Si può non credere in Dio, ma non si può non riconoscere il tocco divino quando si ammirano le loro opere. ♦

Stefano Novello



Palazzo Zuccari

© Stefano Novello

La neuropatia erpetica e post-erpetica

Una sindrome dolorosa comune che affligge le persone al di sopra dei 50 anni è la neuropatia erpetica e post-erpetica con una stima di incidenza pari al 50% negli ultrasessantenni, mentre il 15% di tutti i pazienti che hanno contratto la malattia riferisce persistenza, progressione del dolore o la sua ricomparsa dopo remissione clinica. La neuropatia erpetica o post-erpetica è una patologia del sistema nervoso che si verifica a seguito della riattivazione del virus della Varicella in uno dei nervi spinali o cranici. Gli studi suggeriscono che la riattivazione del virus possa essere dovuta ad un calo delle difese immunitarie per: utilizzo di terapie farmacologiche con immunosoppressori, malattie che colpiscono il sistema immunitario o situazioni di forte stress. L'Herpes Zoster, detto anche Fuoco di Sant'Antonio, si manifesta con un caratteristico rash cutaneo attraverso piccole bolle o vescicole disposte in piccoli gruppi e solitamente lungo il decorso del nervo colpito, tipicamente nel dorso, torace o arti inferiori, associate a dolore intenso e sensazione di bruciore. Si possono manifestare inoltre alterazioni della sensibilità, come per esempio formicolii, prurito e intorpidimento. Nel caso in cui il dolore persista oltre 90 giorni dopo la comparsa dell'eruzione cutanea acuta dell'Herpes Zoster si parla di nevralgia post-erpetica. La sindrome provoca un dolore lancinante simile, a volte, al colpo di un pugnale o di un'arma da fuoco, la sintomatologia dolorosa può aggravarsi durante la notte, in presenza di variazioni legate a stimoli uditivi e tattili, a sbalzi di temperatura e in situazioni di stress. La terapia farmacologica per l'Herpes Zoster prevede un trattamento tempestivo con antivirali che si rivela

efficace, per attenuare il decorso della malattia, solo se somministrato nelle prime 72 ore dalla comparsa del rash cutaneo. La terapia antivirale può affiancata da una antinfiammatoria ed una antidolorifica per tenere sotto controllo il dolore ed anche da: amitriptilina (antidepressivo), pregabalin (anticonvulsivante), lidocaina (anestetico). Nel caso si sia instaurata una neuropatia post-erpetica, il medico potrà predisporre trattamenti specifici e mirati quali applicazioni cutanee come cerotti alla lidocaina o transcutanee come l'iniezione di farmaci anestetici. Tra i trattamenti in grado di modulare il segnale elettrico del nervo danneggiato rientra la neuromodulazione elettrica che prevede, in anestesia locale, l'inserimento di un piccolo elettrodo all'interno della colonna vertebrale del paziente, in grado di stimolare selettivamente le fibre che trasportano la sensazione dolorosa. Al presentarsi della sintomatologia indicata, è sempre opportuno consultare il proprio medico curante per instaurare il prima possibile la terapia più idonea ed evitare che insorga una complicanza dal quadro clinico persistente e doloroso quale la nevralgia post-herpetica. Si potrà quindi richiedere al proprio medico di famiglia la prescrizione per una "visita in un centro di terapia del dolore", affinché lo specialista possa adeguatamente intervenire, prima che sopraggiungano ulteriori forme degenerative del nervo capaci di limitare notevolmente la qualità di vita a causa del dolore spesso irriducibile. Per effettuare la visita occorrerà prenotarsi presso il CUP dell'ospedale di riferimento o presso le farmacie abilitate alla prenotazione. ♦

William Raffaelli

IL MEDICO
INFORMA



Per maggiori informazioni sulla terapia del dolore potete visitare il sito di Fondazione ISAL (www.fondazioneisal.it) o contattare il numero verde 800.101288.

Sicurezza stradale: a quando la riforma?

L'atto Senato n.1086, approvato dalla Camera dei deputati, reca modifiche del decreto legislativo n. 285 del 1992 (Nuovo codice della strada). Quest'ultimo viene interessato da una nuova serie di modificazioni con la tecnica della novella, come già era accaduto diverse volte in precedenza. Anche in questo caso, la nuova disciplina si presenta complessa e densa di profili ad alto tasso tecnico. La necessità dell'intervento normativo è stata ravvisata in ragione della persistenza nel nostro Paese di livelli troppo elevati di incidentalità. La Relazione illustrativa al disegno di legge presentato alla Camera evidenzia che nel 2021 - sul 2020 - v'è stato un aumento degli incidenti del 28,4 per cento e dei morti del 20 per cento. L'aumento dei sinistri si è esteso anche alla nuova forma di trasporto costituita dai veicoli di micro-mobilità elettrica. Tali aspetti critici erano tornati all'attenzione della passata legislatura in occasione dell'esame dell'atto del Governo - Piano per la sicurezza stradale 2030. Su tale schema di decreto la IX Commissione Trasporti e telecomunicazioni della Camera dei deputati aveva approvato un parere favorevole con osservazioni; anche la 8a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato aveva approvato - nel novembre 2021 - un parere favorevole con osservazioni. La citata Relazione illustrativa di accompagnamento dà atto che "le principali cause di incidente stradale rimangono distrazione, mancato rispetto della precedenza e velocità troppo elevata (pari al 39,7 per cento dei casi)"; vi si afferma altresì che "la guida in stato di ebbrezza o in stato di alterazione per l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope è considerato uno dei comportamenti più pericolosi, come riscontrato dai più recenti fatti di cronaca che vedono coinvolti sempre più giovani in incidenti stradali ove si registrano le predette alterazioni. [...] Su un totale di 52.459 incidenti con lesioni osservati da carabinieri e polizia stradale, sono stati 5.085 quelli con almeno uno dei conducenti dei veicoli coinvolti in stato di ebbrezza e 1.676 quelli per i quali si è rilevato l'effetto di stupefacenti. Il 9,7 per cento e il 3,2 per cento degli incidenti è correlato quindi ad alcool e droga, proporzioni in aumento

rispetto al 2020 per lo stato di ebbrezza alla guida (9,2 per cento) e in lieve diminuzione per la droga (3,5 per cento)". Del resto, queste preoccupazioni - secondo la citata Relazione - sono confermate dai dati delle polizie municipali o locali, infine, da cui "risulta che il 36 per cento delle sanzioni per guida in stato di ebbrezza e il 57 per cento di quelle per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti sono state elevate in occasione di incidente stradale".

Il disegno di legge risponde a tali preoccupazioni con un ampio pacchetto di modifiche che ruota - anzitutto - attorno agli articoli 186 e 187 del codice della strada, configurando una struttura di prevenzione e di sanzioni assai articolata, la quale include anche novelle agli artt. 589-bis e 590-bis del codice penale (rispettivamente: omicidio stradale e lesioni stradali) volta a coordinare tali disposizioni con il nuovo testo del codice della strada (in particolare: eliminando il problema del nesso di causalità tra assunzione dello stupefacente da parte del guidatore ed effettivo stato di alterazione psico-fisica). Sempre con lo scopo di incrementare la forza deterrente della normativa, viene rivisitato il sistema della "patente a punti", introdotto nel codice della strada con il decreto-legge n. 151 del 2003. Nel far rinvio all'appena citata normativa, qui basti anticipare che nel nuovo regime proposto - dopo una decurtazione che porti il titolare ad avere meno di 20 punti - non segue più soltanto l'ulteriore decurtazione del punteggio residuo ma viene irrogata anche la sanzione della c.d. sospensione breve della patente. La riforma proposta interessa poi gli aspetti della formazione dei guidatori, della gradualità dell'abilitazione alla guida delle vetture e delle cilindrate maggiori e dell'accertamento delle violazioni con strumenti da remoto (i temi detti comunemente "varchi ZTL" e autovelox).

Poi ancora - e salvo altre - il testo proposto concerne le tematiche:

- dei veicoli di micro-mobilità elettrica, con modifiche alla disciplina;
- della circolazione delle biciclette, con modifiche volte a migliorarne la sicurezza;
- della sosta in città, con ulteriori modifiche all'art. 7 del codice della strada, dopo quelle già introdotte nel 2021;

- delle zone a traffico limitato anche in ambito extraurbano.

A chiusura del provvedimento, il disegno di legge comprende un'ampia delega legislativa per il riordino complessivo della materia, unita all'autorizzazione a emanare successivamente regolamenti di delegificazione. L'esame in sede referente presso la Camera dei deputati si è sviluppato su un arco di diversi mesi, ed ha visto lo svolgimento di un'ampia attività di conoscitiva nonché l'esame di circa 750 proposte emendative, un significativo numero delle quali approvate. L'Aula della Camera dei deputati ha approvato ulteriori emendamenti nel corso dell'esame che si è svolto dal 1° al 27 marzo 2024. Il provvedi-

mento è quindi all'esame della 8a Commissione permanente del Senato (A.S. n. 1086) da ultima la seduta del 23 ottobre 2024.

Questa è la succinta cronaca degli avvenimenti in differita, nella speranza che vengano sciolti i nodi cruciali rispetto alle posizioni contrapposte relative alla questione "Velox": se da una parte c'è - de plano - un allarme giustificato, dall'altra l'incertezza della produzione giurisprudenziale mina la strada della sicurezza stradale: confidiamo nel breve, che il Legislatore del tempo lo trovi anche per questi temi che rientrano tra le finalità prioritarie, non negli imprevisti... ♦

Nicola Salvato

Anticipazioni fiscali 2025

L'iter inerente la legge di bilancio 2025 dello Stato è in corso: l'approvazione definitiva, come di consueto, avverrà a ridosso del Santo Natale, quando la nostra rivista sarà già stata consegnata nelle vostre abitazioni. Riportiamo alcune anticipazioni, che potrebbero subire modifiche.

BONUS IMMOBILI E BONUS MOBILI

Nel 2025 lo sconto fiscale dedicato alle ristrutturazioni sarà confermato nella misura del 50%, con il massimale di spese pari ad euro 96.000,00 soltanto per le prime case di proprietà. Scenderà, invece, al 36% per le seconde case. Sarà confermato anche il bonus mobili, nella misura del 50%, con un tetto di spesa da cinquemila euro. Sulle ristrutturazioni delle seconde case ci sarà pertanto un doppio binario di sconti: lo sconto del 36% sui lavori di ristrutturazione e del 50% sull'acquisto di arredi ed elettrodomestici.

Il sisma bonus e l'ecobonus potranno godere di uno sconto del 50%, ma solo per le abitazioni principali, mentre per le seconde case, si scenderà a uno sconto del 36 per cento. Il bonus per la rimozione delle barriere architettoniche sarà pari al 75% delle spese sostenute fino a un importo massimo variabile, da 30mila a 50mila euro, a seconda dell'edificio su cui sono eseguiti i lavori. Rientrano nell'agevolazione le spese sostenute per ascensori e montacarichi, per elevatori esterni all'abitazione, per la sostituzione di gradini con rampe, mentre non saranno agevolabili le spese sostenute per il rifacimento

di bagni e infissi. Per avvalersi delle maggiori e più favorevoli detrazioni previste per il corrente anno rispetto al 2025, è possibile effettuare i pagamenti entro il 31 dicembre 2024 anticipando l'esecuzione dei lavori, che devono comunque iniziare entro il corrente anno. Per le persone fisiche, i professionisti, i condomini e gli enti non commerciali rileva la data di effettuazione del bonifico. Per le imprese invece è rilevante l'ultimazione della prestazione.

BONUS NATALE

È prevista, per il 2024, l'erogazione di un'indennità di euro 100,00, soprannominata "Bonus Natale", ai lavoratori dipendenti che soddisfano tutte le condizioni previste dalla norma. Il bonus è rapportato al periodo di lavoro e non concorre alla formazione del reddito tassato.

CANONE RAI 2025: 70,00 O 90,00 EURO?

Al momento le forze politiche di maggioranza sono in disaccordo e quindi non si sa ancora se per il prossimo anno il canone sarà confermato nella misura di euro 70,00 o se salirà a 90,00 euro.

MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Viene istituita la "Carta per i nuovi nati" che riconosce mille euro ai genitori con Isee entro i 40mila euro. Allungamento da due a tre mesi del congedo parentale indennizzato all'80%, rafforzamento del bonus asili nido e rifinanziamento della carta cosiddetta "Dedicata a te". ♦

IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



Luff. Roberto Marchini è Organo di Controllo monocratico e Revisore Legale dei conti dell'UNCI, socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile. Tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Articolo chiuso il 5 novembre 2024

La faleristica degli Ordini Pontifici

Analizzando gli ordini equestri pontifici ci accorgiamo che la cosiddetta “croce di Malta” caratterizza gran parte della faleristica degli attuali sistemi premiali vaticani, a seguito della riforma operata da papa Pio X nel 1905: Sperone d’oro – anche detto della Militia Aurata –, San Gregorio Magno e San Silvestro Papa.

Degli attuali cinque (i primi due oggi non sono conferiti, ma risultano ancora pubblicati sull’Annuario Pontificio) soltanto due non usano un elemento faleristico diffuso negli altri ordini: difatti, l’Ordine Supremo del Cristo impiega una croce latina patente – smaltata di rosso che ne porta nel cuore una semplice e più piccola smaltata di bianco, sostenuta da una corona reale d’oro –, mentre l’Ordine Piano si caratterizza per una stella d’oro ad otto punte smaltata di blu – nei cui spazi intermedi si trovavano delle fiamme dorate; sul medaglione centrale, smaltato di bianco, si trovava il nome del fondatore circondato dal motto «Virtuti et Merito» – che significa Virtù e Merito –; al recto è riportata la data di costituzione dell’Ordine e cioè «1847».

Premesso che l’Ordine dello Sperone d’Oro da circa mezzo secolo non è più conferito, presenta un’unica classe contraddistinta da una croce, a seguito della riforma del 1905, consiste in una croce ottagonale smaltata d’oro al cui centro si trova un piccolo medaglione smaltato di bianco sul quale si trova il nome «Maria» attorniato da un cerchio d’oro; sul recto troviamo in un cartiglio la data relativa alla rifondazione «MDCCCCV», circondata da «Pius X Restituit». Pendente dai piedi della croce, si trova l’elemento che lo caratterizza e cioè un piccolo sperone d’oro; il nastro da cui pende la decorazione è di colore rosso e, su entrambi i lati, è bordato di bianco.

Il secondo che presenta la croce lanceolata è l’Ordine di San Gregorio Magno: immagine che campeggia nel cuore, sul diritto, mentre il motto è sul recto «Pro Deo et Principe»; la croce maltese è sostenuta da una fascia rossa bordata d’oro; la placca dell’Ordine riporta le medesime decorazioni della croce senza pendente,

montata su una stella raggianti d’argento. L’uniforme di colore verde mirto con ricchi ricami d’argento venne approvata da papa Pio IX.

Il terzo è l’Ordine di San Silvestro Papa che fu costituito dal Sommo Pontefice Gregorio XVI suddividendolo in sole due classi: Commendatore – che portava una grande medaglia sospesa da un nastro al collo –; Cavaliere – che portava una piccola medaglia sul lato sinistro del petto, con un piccolo nastro pendente –. Dal punto di vista faleristico era caratterizzato da due elementi: la croce di Malta smaltata di bianco e dalla raggiera d’oro e nel centro l’immagine di San Silvestro che porta la tiara pontificia - bordata di blu con incise le lettere in oro «SANC. SYLVESTER P. M.»; al retro, in oro, si trovava il cartiglio «MDCCCXLI GREGORIUS XVI RESTITUIT». L’elemento distinguente era un piccolo sperone d’oro che si trovava sospeso ai due lati inferiori dei bracci della croce silvestriana, ad indicare lo stretto legame tra la Militia Aurata e il nuovo ordine. Il nastro delle decorazioni era di seta, composto di cinque bande, tre rosse e due nere. L’Ordine consta oggi – a seguito della riforma del 7 febbraio 1905 di Papa Pio X – di quattro classi di merito – similmente a quello del Beato Pio IX e quello gregoriano – caratterizzate da una croce lanceolata d’oro, smaltata di bianco e al centro l’effigie del santo patrono – circondata da un cerchio blu con le lettere d’oro «SANC. SYLVESTER P. M.» –; mentre al retro nel cartiglio, in centro, è raffigurata la tiara pontificia con le due chiavi decusse e la data di restaurazione sotto Papa Gregorio «MDCCCXLI» unitamente a «MCMV» relativo alla riforma di San Pio X – impresse su un cerchio blu in oro –. La placca dell’Ordine riporta le medesime decorazioni della croce maltese, senza pendente, montata su una stella raggianti d’argento. Oggi il nastro dal quale pendono le diverse decorazioni – in base ai gradi post riforma – è di seta, composto di cinque bande, tre rosse e due nere – riprendendo la precedente foggia –.

Questi ultimi due ordini hanno una loro uniforme – verde per quello gregoriano e nero quello silvestriano – che si com-

pone poi di Speroni, sciabola e feluca piomata di nero a completare la mise di gala, da utilizzarsi per ricevimenti in Vaticano, oppure per scortare il Vescovo della Diocesi durante le Sante Messe solenni, i Pontificali e le processioni – per quelli silve-

striani anche ingressi del nuovo Ordinario o creazione nuovi sacerdoti –.

La croce di Malta, quindi, rappresenta due dei tre ordini equestri oggi conferiti. ♦

Alessio Varisco

Plusvalenza da Superbonus

La Legge 30 dicembre 2023 n. 213 (C.D. Finanziaria 2024) ha introdotto nel Nostro Ordinamento un nuovo tipo di plusvalenza tassabile con riferimento alla cessione di immobili che abbiano usufruito delle agevolazioni fiscali del c.d. Superbonus.

Il fondamento di questa nuova imposta si rinviene nella volontà di tassare il guadagno fatto da coloro che vendono un’abitazione ristrutturata usufruendo del c.d. Superbonus. Costoro infatti non hanno sopportato costi per la ristrutturazione dell’immobile, tenuto conto del bonus riconosciuto loro dallo stato, per cui il Legislatore pretende che essi versino all’Erario una parte del maggior valore che hanno conseguito grazie ai lavori realizzati.

Occorre avvisare subito però che, sebbene l’intento della norma sia chiaro, molti sono invece i dubbi interpretativi sollevati in dottrina.

Partendo dai presupposti di applicazione di tale plusvalenza, dobbiamo distinguere tra:

- un presupposto contrattuale, nel senso che la plusvalenza tassabile si riferisce ai contratti onerosi che prevedono il trasferimento di un immobile a fronte di un corrispettivo: vi rientrano quindi non solo la vendita, ma anche, a titolo di esempio, la permuta, la datio in solutum o il conferimento in società;
- un presupposto oggettivo, consistente nel fatto che deve trattarsi di cessione di un immobile che abbia goduto del Superbonus con aliquota del 110% (e non di altri bonus);
- un presupposto soggettivo, ossia la cessione dev’essere posta in essere da persona

fisica ovvero da persona giuridica al di fuori dell’attività di impresa.

Non è necessario inoltre che il soggetto cedente sia effettivamente colui che ha realizzato i lavori.

A differenza della plusvalenza ordinaria poi la plusvalenza da superbonus opera per dieci anni dalla fine dei lavori.

Vi sono però delle ipotesi, tassativamente previste dalla Legge, di esclusione, nelle quali non si realizza plusvalenza: si tratta del caso in cui l’immobile sul quale sono stati realizzati i lavori sia pervenuto per successione, a prescindere dal fatto che i lavori siano stati eseguiti dal defunto o dall’erede, nonché dell’ipotesi in cui il cedente abbia adibito l’immobile, per la maggior parte del tempo antecedente alla cessione, ad abitazione principale propria o dei suoi familiari, intendendosi come tali il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo; al fine di verificare tale circostanza sarà quindi altamente opportuno procurarsi un certificato storico di residenza della famiglia.

Ci sarebbe ancora molto da dire sull’argomento per cui resto a disposizione per qualsiasi ulteriore eventuale domanda o chiarimento. ♦

Maria Maddalena Buoninconti



IL NOTAIO
INFORMA

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: reception@notaiobuoninconti.it telefono: 045 8003658 www.notaiobuoninconti.it

Delibera condominiale Come impugnarla



L'impugnazione della delibera condominiale è disciplinata dall'articolo 1137 del codice civile, ove al primo comma è previsto che le delibere dell'assemblea condominiale sono obbligatorie e vincolano tutti i condomini, mentre il secondo comma dispone che il condomino che ha votato contro la decisione o che si è astenuto dalla votazione ha diritto di impugnare la decisione davanti all'autorità giudiziaria, se la delibera risulta contraria alla legge o al regolamento vigente nel condominio. Se una delibera è nulla non esiste un termine di decadenza entro cui far valere la nullità e la delibera potrà sempre essere impugnata. Se invece una delibera è annullabile l'art. 1137 comma 2 c.c. stabilisce un termine di decadenza pari a 30 giorni dalla sua approvazione per procedere alla sua impugnazione. Il mancato rispetto del termine comporta l'improcedibilità della domanda proposta determinando di conseguenza la validità della delibera impugnata. La regola generale è l'annullabilità mentre la nullità si applica solo in via residuale in alcune specifiche ipotesi. Tra i casi di nullità della delibera condominiale si annoverano la mancanza originaria degli elementi costitutivi essenziali della delibera condominiale, l'impossibilità dell'oggetto della delibera condominiale in senso materiale o giuridico (anche con riferimento al "difetto assoluto di attribuzioni" della assemblea), le delibere con oggetto che non rientra tra le competenze dell'assemblea, il contenuto illecito della delibera condominiale cioè contenuto contrario alle "norme imperative" o al "buon costume", le delibere assunte a maggioranza che modificano i generali criteri di ripartizione delle spese condominiali previsti dalla legge o dal regolamento condominiale. Sono invece annullabili le delibere con oggetto la ripartizione in concreto delle spese di gestione delle parti e servizi comuni, le delibere adottate con vizi relativi alla regolare costituzione dell'assemblea, le delibere adottate con maggioranza inferiore a quella prescritta dalla legge o dal regolamento condominiale, le delibere affette da vizi formali, le delibere affette da violazione di

prescrizioni legali o del regolamento relative al procedimento di convocazione o informazione di convocazione dei condomini e le delibere che violano le regole richiedenti maggioranze qualificate in relazione all'oggetto della delibera stessa. L'impugnazione delle delibere condominiali avviene mediante un ricorso da proporre davanti al Giudice territorialmente competente ma prima è necessaria un'istanza di mediazione avanti ad un organismo abilitato. La mediazione in materia condominiale è infatti obbligatoria ossia è una condizione di procedibilità da eseguire prima di presentare un'impugnazione giudiziaria e ciò a pena di inammissibilità della domanda giudiziale. Esperito il tentativo di mediazione se la mediazione non ha successo, ovvero se non si raggiunge un accordo o se il condominio non si costituisce, decorre nuovamente un termine di trenta giorni per presentare l'impugnazione giudiziale della delibera condominiale. Se, invece, la procedura di ADR ha successo si procederà a modificare la delibera secondo quanto concordato durante la mediazione. Come sopra detto l'impugnazione giudiziale della delibera assembleare (annullabile) deve essere esercitata nel termine di decadenza di 30 giorni, che decorre, a seconda che il condomino sia stato presente o assente alla riunione, dalla data dell'assemblea ove sia contrario o dissenziente ovvero dal ricevimento del verbale nel caso in cui il condomino sia stato assente. Con la L. 98/2013, stante l'obbligo della mediazione per le controversie in condominio ex art. 5, comma 1, D. Lgs. 28/2010, l'impugnazione della deliberazione deve necessariamente essere azionata entro il termine di trenta giorni in sede di mediazione e solo se questa ha esito negativo la controversia ha accesso alla sede giudiziale sempre entro il termine di decadenza di trenta giorni dalla data del deposito del verbale di conciliazione negativa presso l'organismo di mediazione. A seguito della riforma Cartabia (D. lgs. n. 10 ottobre 2022, n. 149), il nuovo articolo 8 del Dlgs 28/2010 al comma 2 dispone che "Dal momento in cui la comunicazione di cui al comma 1, perviene a conoscenza delle

parti, la domanda di mediazione produce sulla prescrizione gli effetti della domanda giudiziale e impedisce la decadenza per una sola volta", superando la previsione dell'articolo 5, comma 6, che prevedeva che "se il tentativo fallisce la domanda giudiziale deve essere proposta entro il medesimo termine di decadenza, decorrente dal deposito del verbale di cui all'articolo 11 presso la segreteria dell'organismo". Per cui in seguito alla riforma il termine di giorni 30 previsto dall'art. 1137 c.c. per impugnare una delibera assembleare viziata da annullabilità, non decorre più dal deposito del verbale negativo (art. 5, comma 6) ma dal "momento in cui la comunicazione di cui al comma 1, perviene a conoscenza delle parti" (art. 8, comma 2). L'impugnazione di una deliberazione condominiale non comporta automaticamente la sua sospensione e quindi significa che essa continua ad essere efficace nonostante sia pendente un procedimento giudiziario come testualmente prevede il terzo comma dell'articolo 1137 del c.c. "L'azione di annullamento non sospende l'esecuzione della deliberazione, salvo che

la sospensione sia ordinata dall'autorità giudiziaria". Per ottenere la sospensione della delibera condominiale occorre quindi avanzare un'apposita istanza, eventualmente anche prima dell'inizio della causa di merito, sulla quale il Giudice dovrà decidere valutando i possibili ed irrimediabili danni che dall'esecuzione della stessa possono derivare. Sempre in seguito della c.d. riforma Cartabia la disciplina della sospensione della delibera condominiale ha subito una modifica. Infatti l'Ordinanza di accoglimento della sospensione non deve fissare alcun termine perentorio per incardinare il giudizio di merito ed il condomino che ha ottenuto il provvedimento cautelare può evitare di iniziare il giudizio di merito, senza che ciò incida sul provvedimento cautelare di sospensione dell'esecuzione della deliberazione. Si presume quindi che l'istante, soddisfatto dalla misura d'urgenza, non possa avere più interesse alcuno a che venga duplicato l'accertamento giudiziale del suo diritto in sede di cognizione piena. ♦

Vittorio Casara

Eventuali domande potete
inviarle all'indirizzo di posta
elettronica:
redazione.cavaliere@libero.it
per il successivo inoltro
al legale



Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale
				

Security Building Service Srl
 I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Il pensiero estetico tra opera d'arte e design

Nel passato è stata fatta una distinzione tra Belle Arti, musica, poesia, pittura, scultura, per il piacere umano e arti liberali o utili, che servono alla vita di tutti i giorni, come i vari mestieri, che all'interno hanno un'arte, come ad esempio l'artigianato, che è un'arte minore, l'arte del saper fare, dell'esecuzione senza emozioni.

Nell'opera d'arte invece troviamo oltre che una capacità di esecuzione, capacità tecnica, anche la capacità dell'artista di trasmetterci una o tante emozioni. Proporci un viaggio estetico osservando l'opera d'arte.

Viaggio fatto di conoscenza dell'autore e soprattutto di sensibilità poetica, che porta il fruitore dell'opera ad emozionarsi, questa è un trasporto dei sentimenti, la bellezza estetica dell'opera carica di sentimento, l'esecuzione tecnica che aiuta l'arte della poetica ad insegnarci e a trasmettere un messaggio. Il messaggio può essere bello o brutto, un sentimento d'amore o di odio, e qual è il bello o il brutto? A volte la rappresentazione di una vicenda sociale eseguita da un artista è di ottima esecuzione, bella da vedere e ci da emozione e magari non conosciamo il suo vero significato, perché non lo abbiamo studiato, e ci troviamo di fronte, ad esempio, alla riproduzione dell'opera di Picasso Guernica in bella mostra in una sala d'aspetto di un professionista o di un ambulatorio medico, sistemata sulla parete perché piace, perché è di Picasso.

E magari se gli chiediamo che bel quadro egli risponde sì molto bello mi piaceva, ed è in bianco e nero e mi si intona con il divano! Dal punto di vista estetico, compo-

sitivo cromatico e funzionale il discorso non fa una grinza, ma se analizziamo e conosciamo bene l'opera, scopriamo che il messaggio del quadro non è di certo una rappresentazione di una buona novella. Anzi è un'opera che imprime sulla tela una vicenda storica toccante e umanamente negativa, il bombardamento di un villaggio da parte dei nazisti durante il secondo conflitto mondiale, uccidendo barbaramente uomini donne e bambini.

Questo esempio per far capire che la conoscenza dell'opera d'arte è importante, sapendo questo il concetto di bello del quadro rimane ma forse il contesto in cui posizioniamo l'opera va cambiato.

Nel nostro periodo questo dilagare di poca conoscenza, di poca cultura ci troviamo di fronte all'uso a volte indiscriminato di oggetti o opere d'arte la cui lettura viene travisata o usata per scopi diversi, soprattutto per fini commerciali. Mi sorge spontanea una domanda, ma non né che il messaggio deviato porti al lungo termine nell'abusare del bello o del brutto, nel veder svuotare il senso estetico delle cose? La parola estetica almeno nelle persone comuni significa fatto bene, bello punto.

Ma non c'è nulla da preoccuparsi, un'altra parola viene usata a sproposito dal marketing aziendale e dalla pubblicità per promuovere i prodotti, è la parola DESIGN, come estetica e la moda viene usata per tutto, tralasciamo le discipline di specializzazione interior, industrial, food, car, ecc. ci troviamo spesso di fronte all'uso improprio del tipo ha un bel design, è di design, per far notare che è nuovo, moderno, la parola si

mette in qualsiasi frase per affermare e sottolineare il moderno, anche quando non lo è.

Anche in questo caso è la mancanza di cultura del settore, dove si utilizzano vocaboli esteticamente belli, fonetici con uno slang moderno, ma privi o svuotati del loro concetto interiore.

Il vero oggetto di design ha una sua storia una sua funzione studiata e ristudiata per arrivare al massimo dell'opera, il design è una disciplina che utilizzando diverse tecniche risolve i problemi per fare una deter-

minata cosa e risolve i problemi per produrre il determinato oggetto. Un oggetto di design lo possiamo oltre che usare, ammirare per la sua bellezza estetica anche per il suo valore intrinseco, legato alla ricerca sul materiale per costruirlo, alla tecnologia per produrlo e anche la sua storia. Molti pezzi importanti del design hanno al loro interno una storia degna di essere raccontata ogni qualvolta si utilizza l'oggetto. ♦

Ascanio Zocchi

La libertà

Cos'è la libertà? Essa rappresenta un modo di vita subordinato da norme. Se questa definizione è corretta, come riteniamo, non può esistere "libertà" senza un complesso di regole che la disciplinano. Ne deriva, di conseguenza, che non può riconquistare la "libertà" quando vengono a mancare, indipendentemente dai motivi, norme che la regolano e la tutelano.

Fare della filosofia spicciola in materia non appare sensato. Anche perché non è assolutamente vero che la "libertà" individuale viene a cessare, quando si trova a coesistere con quella degli altri. Sono, di conseguenza, i codici a disciplinarne i ter-

mini e le finalità. Il tutto in modo che non accadano situazioni tra di loro in contrasto e, di conseguenza, lesive su quanto premesso.

Anteposto che essere "liberi", ma tutti liberi, è difficile come per il passato, ci sembra importante evitare di confondere la libertà individuale con quella sociale che, tanto per restare in tema, interessa tutti.

Non siamo nelle condizioni d'immaginare una "libertà" universale. Per evitare interpretazioni ingannevoli di queste nostre considerazioni, c'è da valutare che la "libertà" ha da essere protetta. Senza compromessi politici che, poi, non sono in grado di garantirla. ♦

OPINIONI E COMMENTI

di Giorgio Brignola



Guernica Picasso 1937



Moka Bialetti.com

GIOVANI E SERVIZIO MILITARE DI LEVA

Alcuni dei nostri giovani, arroganti e bulli, faticano a trovare delle risposte per orientarsi nella giungla della vita, perché sono disorientati, privi di valori, di rispetto verso gli adulti, gli insegnanti, le istituzioni e i compagni di scuola e di giochi. Hanno bisogno anche di riferimenti, relazioni e rapporti giusti. Ecco perché il servizio militare per i giovani era una scuola di vita e palestra formativa, educativa e costruttiva, era il senso di un impegno verso la Patria.

Fare il servizio militare di leva era per le giovani generazioni una continuità scolastica ma anche di formazione. Insegnava il rispetto verso le istituzioni e la società per diventare veri uomini, insegnava le regole di aggregazione e di rispetto verso se stessi e gli altri. Il giovane aveva la possibilità di formarsi, di onorare la propria Nazione, il Tricolore e irrobustirsi; era un'avventura e una vita diversa da quella

consueta in famiglia e in questa società attuale. Il servizio militare dava dei riferimenti per crescere, per diventare responsabile, onesto, capace e guidava nelle scelte per la vita, per il futuro.

Oggi i giovani vivono in una società disorientata, perché mancano dei riferimenti positivi che li invogliano a cercare nuove esperienze di vita. Forse il punto debole sta nel fatto che le giovani generazioni non hanno più l'amor di Patria come i giovani del passato e li ha resi deboli e incapaci di irrobustirsi; non hanno più voglia di misurarsi tra di loro, né di impegnarsi per questa Nazione, cercando di vivere con forme di evasioni pericolose: alcool, droga, gioco d'azzardo e strade pericolose.

Pensiamoci!

Antonio Guarnieri



UNCI E ISAL ANCORA INSIEME CONTRO IL DOLORE

di Pierlorenzo Stella

Nella tarda mattinata di domenica **22 settembre** a Rimini, nella prestigiosa cornice dell'Hotel Litoraneo di Rimini si è svolta la cerimonia del conferimento da parte del presidente dott. William Raffaelli di Fondazione ISAL - Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche, dell'attestato di Benemerita all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, con la seguente motivazione: "per il prezioso e costante impegno a fianco di ISAL nel promuovere il diritto di cura delle persone affette da Dolore Cronico".

Queste le parole espresse dal presidente di ISAL, William Raffaelli, all'atto della consegna: "Sono profondamente onorato di consegnare questo importante riconoscimento che dà valore al lavoro svolto in questi anni dall'UNCI. Vorrei personalmente ringraziare la presidente nazionale, gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, il vicepresidente uff. Pierlorenzo Stella, il presidente nazionale



emerito gr.uff. Marcello Annoni e la presidente della sezione provinciale di Rimini, uff. Addolorata Di Campi. Questo premio non è soltanto un riconoscimento, ma soprattutto un omaggio alla fattiva costante collaborazione attiva a livello nazionale sin dal 2018".

Presenti all'evento, tra gli altri,



i membri del consiglio di amministrazione dell'Associazione "Amici di ISAL" OdV e tutto il consiglio direttivo della compagine associativa dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Rimini, operativi sin dall'inizio nel sostegno dell'iniziativa "Cento Città contro il Dolore Cronico".



Il CDS della sezione di Rimini con la presidenza nazionale UNCI e il presidente ISAL



Consegna delle premialità ISAL all'UNCI

ISAL nasce nel 1993 come Istituto di Formazione e Ricerca in Scienze Algologiche, con lo scopo di promuovere la formazione medica e la ricerca sul tema del dolore cronico. Dall'esperienza dell'Istituto ISAL nel 2007 nasce la Fondazione ISAL, che opera nella Ricerca sul dolore in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e numerosi Istituti di ricerca e università italiani e nel mondo. Dal 2009 la Fondazione organizza la Giornata Internazionale "Cento città contro il dolore" dedicata alla sensibilizzazione sociale e informazione ai cittadini sul tema del dolore cronico a cui aderiscono centinaia di associazioni e ospedali.

Il **5 ottobre** ha avuto luogo la XII edizione di Cento città contro il dolore, l'iniziativa della Fondazione ISAL volta a sensibilizzare e informare i cittadini sul tema del dolore cronico, a cui l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia quale associazione di promozione sociale, ha concesso anche quest'anno il patrocinio nazionale e il proprio supporto, condividendo i valori di solidarietà e assistenza che esprime, oltre che come naturale estensione della prima attività sociale intrapresa con la sezione provinciale UNCI di **Rimini**.

Manifestazione solidale tesa a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla realtà del dolore cronico e fornire supporto a chi ne soffre. Per il nono anno consecutivo, l'iniziativa ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica come premio di rappresentanza, un riconoscimento che ne sottolinea l'alto valore sociale e il costante impegno nel migliorare la qualità della vita dei pazienti affetti da patologie croniche. L'evento che si è tenuto in numerose città italiane, coinvolgendo medici, pazienti e famiglie in attività di informazione e supporto, ha ribadito l'importanza di una rete di sostegno a livello nazionale. Una battaglia, quella contro il dolore, che continua con forza grazie alla determinazione dei volontari di Fondazione ISAL e alla partecipazione attiva di tanti sostenitori tra cui spicca proprio l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, ma non solo, anche il CFU - Comitato Fibromialgici Uniti e più di 20 associazioni di pazienti che si dedicano a

malattie caratterizzate dal dolore cronico e oltre 50 Ospedali e strutture sanitarie, vantando altresì con orgoglio anche dei prestigiosi patrocini istituzionali di: Senato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Camera dei Deputati, Ministero della Salute e Ministero Università e Ricerca.

Solo Italia sono più di 13 milioni le persone che soffrono di dolore cronico e la Fondazione ISAL, realtà nata come Istituto di formazione e ricerca in Scienze Algologiche con sede a Rimini, che ha lo scopo di promuovere la formazione medica, la ricerca su questa patologia e il sostegno alle persone che ne sono affette.

Ecco quindi che le sezioni provinciali di **Bergamo, Milano, Padova, Pesaro Urbino e Trento**, rispondendo alla chiamata solidale UNCI a livello nazionale, hanno desiderato assegnare un contributo economico per mezzo di uno speciale bonifico bancario, in favore dei progetti di ricerca promossi dalla Fondazione ISAL e il sostegno alle cure delle persone in difficoltà o con dolori incurabili, denominato sette anni or sono "UNCI e ISAL insieme contro il dolore"; mentre le sezioni provinciali di **Bolzano, Brescia, Campobasso, Gorizia, Lodi, Rimini, Salerno, Varese, Venezia, Verona e Vicenza**, hanno provveduto all'esposizione e alla divulgazione della documentazione informativa presso farmacie e strutture sanitarie, nei capoluoghi di provincia e centri urbani limitrofi.

Progetto solidale che ancora una volta ha visto la grande famiglia dei nostri Cavalieri, impegnarsi quali sentinelle contro la sofferenza per fornire una speranza di cura e sollievo a tutti coloro che vivono nella sofferenza.





AMBASCIATORI AISLA

I CAVALIERI IN SUPPORTO AI MALATI DI SLA

di Pierlorenzo Stella

Come tradizionalmente avviene da un decennio, l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia anche quest'anno, nella giornata di domenica 15 settembre, ha supportato l'iniziativa solidale a carattere nazionale "Un contributo versato con gusto" promossa dall'Associazione Italiana Sclerosi Amiotrofica, nella più ampia iniziativa denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone", avviata nel 2015 dallo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" con la fattiva collaborazione delle nostre sezioni provinciali diffuse sul territorio nazionale. Giornata Nazionale SLA che nasce per ricordare una data storica, il 18 settembre 2006, quando i malati di SLA scesero in piazza a Roma per chiedere al Ministero della Salute precise garanzie sul diritto alla cura e all'assistenza. Da allora, annualmente, verso la metà del mese di settembre, AISLA promuove diverse iniziative in tutta Italia, al fine di rinnovare l'attenzione dell'opinione pubblica, delle autorità politiche, sanitarie e socio-assistenziali sui bisogni di cura



Gazebo AISLA Bergamo

e assistenza dei malati SLA. Appello solidale che anche quest'anno, in occasione della XVII° Giornata Nazionale SLA ha riscontrato in primis l'adesione dei soci della sezione provinciale dell'UNCI di **Bergamo**, consolidando il legame solidale tra le due realtà associati-

ve al quadriportico del Sentierone di Bergamo presso il gazebo dei volontari AISLA, alla presenza della referente locale dott.ssa Anna Di Landro. Qui, il consiglio direttivo di sezione guidato dal presidente nazionale emerito gr. uff. Marcello Annoni alla presenza dell'on. Fabiola Bologna e un nutrito gruppo di soci dell'UNCI, ha devoluto un contributo economico teso a sostenere la ricerca ed essere vicino alle famiglie di coloro che sono colpiti da questa tremenda patologia, persone che soffrono in particolare di difficoltà della parola, della deglutizione e della respirazione. Fondi che servono alla sede AISLA di Bergamo, quale importante punto di riferimento in ambito locale per i malati di SLA e famiglie, per sostenere diversi progetti per i bisogni di cura, assistenza e ricerca.

Non da meno il presidente della sezione provinciale UNCI di **Brescia**, cav. dott. Guido De Santis che ha sostenuto personalmente i volontari di AISLA al gazebo presente in piazza Vittorio Veneto a Gussago (BS) e i consigli direttivi



Gazebo AISLA Brescia

delle sezioni provinciale di **Gorizia, Milano, Padova, Trento, Venezia e Verona** che ancora una volta hanno aderito all'evento con un'elargizione liberale per mezzo di uno speciale bonifico bancario; oltre che altre nostre sezioni, tra cui in particolare, attraverso i propri associati, **Bolzano, Campobasso, Rimini e Salerno**, uniti ad altri soci in tutta Italia, che hanno partecipato all'iniziativa solidale acquistando delle bottiglie del pregiato Barbera d'Asti DOC e DOCG, selezionate tra le migliori 18 cantine astigiane, che con una donazione online sul negozio solidale www.negoziolidaleaisla.it o per mezzo del numero 45580, inviando un semplice messaggio o chiamando da telefono fisso, per una donazione da 2, 5 o 10 euro.

Fondi destinati all'Operazione Sollievo, che fornisce gratuitamente supporto alle famiglie colpite dalla SLA, ma non solo, visto che AISLA eroga altresì altri servizi, tra

cui trasporto attrezzato, acquisto o noleggio di ausili, supporto psicologico, fisioterapia domiciliare, sostegno per vacanze accessibili e spiagge attrezzate, nonché per il "Centro d'ascolto e consulenza sulla SLA", un punto di riferimento essenziale per pazienti, familiari e personale di assistenza, ove una équipe di 18 specialisti offre supporto telefonico gratuito, rispondendo a migliaia di chiamate provenienti da tutta Italia.

Giornata Nazionale SLA insignita dell'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del patrocinio dell'ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani; oltre che il sostegno della Regione Piemonte, Visit Piemonte-DMO, Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, Camera di Commercio Alessandria - Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, Unione Industriale della Provincia di Asti e Fondazione

Mediolanum; nonché da ormai un decennio, il supporto dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, in virtù dell'importante ruolo che riveste il nostro sodalizio nel panorama associativo nazionale, in particolar modo attraverso le attività di promozione sociale e benefico delle proprie compagini provinciali, a cui AISLA ha espresso il ringraziamento e l'apprezzamento quali propri Ambasciatori tra i più importanti e rappresentativi del Paese.

Ennesima prova solidale, per la quale la presidenza nazionale e lo staff di redazione, ringraziano tutti gli associati, familiari e amici dell'UNCI, che con generosità, altruismo e disponibilità hanno reso possibile la riuscita anche di questa XVII° giornata di sensibilizzazione con un messaggio di vicinanza alle persone affette da SLA e ai loro familiari, contribuendo a promuovere la ricerca scientifica per trovare una cura.

LA SEGRETERIA INFORMA...

In caso di cambio d'indirizzo di residenza, posta elettronica o recapito telefonico, gli associati devono rivolgersi alla segreteria della propria sezione provinciale UNCI d'appartenenza che provvederà all'aggiornamento e alle inderogabili successive comunicazioni per quanto di esclusiva competenza della segreteria nazionale che modificherà il gestionale associativo nazionale.

Sezione provinciale UNCI Barletta Andria Trani

Via Timavo, 41
76121 - BARLETTA (BT)

Sezione provinciale UNCI Milano

Via Volta, 1 - Fraz. Ravello
20015 Parabiago (MI)

Sezione provinciale UNCI Vicenza

Via Borgo Scroffa nr. 18
36100 VICENZA

NOZZE D'ORO

Dopo 50 anni insieme, mezzo secolo d'amore, Eva Fabozzi e il nostro Cav. Mario Petrillo, soci della sezione provinciale di Gorizia, hanno rinnovato i voti nuziali rivivendo le emozioni provate il 21 settembre 1974, giorno che li ha portati a giurarsi amore eterno.

Vivissime felicitazioni!





NUOVI SOCI ALL'UNCI SALERNO

Il 31 ottobre il presidente della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Salerno cav. Liberato Liliano, ha consegnato gli attestati di appartenenza al sodalizio ai nuovi associati: gr. uff. Gaetano Grieco e dott. Giuseppe Santangelo.



NUOVO FIOCCO ROSA ALL'UNCI BOLZANO



Appresa con gioia la notizia della nascita di **Aura**, il Consiglio Direttivo Nazionale e tutto il sodalizio esprimono vivissime felicitazioni a mamma **Elisa Stella**, responsabile della compagine femminile dell'UNCI bolzanina e a papà Manuel.

Un caloroso benvenuto alla secondogenita Aura, piccolo grande tesoro dei genitori, del nonno uff. Pierluigi Stella e della bisnonna cav. Irma Vettorazzi.

INSIGNITI E RICONOSCIMENTI PREMIALI

Il consiglio direttivo nazionale e lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", sono particolarmente lieti di porgere le congratulazioni per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con D.P.R. del 6 giugno 2024 ai seguenti associati:

Sezione Bergamo

Cav. Alberto Caldara
Cav. Paolo Comana.

Sezione di Lodi

Comm. Francesco Ballo

Sezione Milano

Cav. Andrea Rondanini

Sezione Treviso

Cav. Mauro Fait

Sezione Udine

Uff. Loris Michelutti

Sezione Venezia

Cav. Carmine Castellano

Sezione Vicenza

Comm. Pierangelo Cangini

Sezione Verona

Comm. Fabio De Bortoli

Uff. Davide Marini

Uff. Antonino Mirabile

Cav. Antonio Pisaniello

Cav. Giuliano Tessari

Cav. Marco Vanoni

Un prestigioso traguardo raggiunto grazie all'impegno personale nell'ambito della promozione sociale, che sarà senz'altro di buon auspicio per un futuro sempre più ricco di soddisfazioni.



BENEMERENZA CIVICA

Il 24 giugno, in occasione della festa patronale di San Giovanni Battista, a Busto Arsizio, il sindaco Emanuele Antonelli ha conferito l'attestato di Benemerenda civica al presidente della sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Varese, uff. Danilo Francesco Guerini Rocco. Congratulazioni vivissime!

Francesco Coppolino



IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...



CAV. PIETRO ARRIGHETTI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. ALESSANDRO DONADONI	SEZIONE DI BERGAMO
UFF. MARIO BAGNARA	SEZIONE DI VICENZA	CAV. PALMIRO FONGHER	SEZIONE DI VENEZIA
CAV. MARIO BUCHI	SEZIONE DI VENEZIA	CAV. ARMANDO FRANCHETTO	SEZIONE DI BRESCIA
UFF. GIANFRANCO BERNARDI	SEZIONE DI RIMINI	CAV. GIOVANNI PAGNONCELLI	SEZIONE DI BERGAMO
CAV. GIOVANNI ENRICO BRESCIANI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. GABRIELE RADIN	SEZIONE DI VICENZA
UFF. PIERLUIGI DE SIENA	SEZIONE DI RIMINI		

AMICO DI UNA VITA

Il 25 settembre ci ha lasciati il nostro amato ex presidente provinciale della sezione UNCI di Vicenza, uff. Mario Bagnara, per tutti il "professore", per noi l'amico da una vita.

Uomo di raffinata cultura e preparazione ha messo il suo talento a servizio del bene comune e della crescita umana, sociale e culturale della sua amata città e del suo territorio. Laureato in Lettere classiche a Padova, già docente e preside del prestigioso Liceo Scientifico Paolo Lioy, ha ricoperto nel corso degli anni diversi incarichi di impegno e responsabilità sempre in nome della cultura. La politica lo ha visto protagonista come consigliere comunale e assessore alla cultura con una visione di quest'ultima non dipendente dalla politica. Ha dato

nuova vita e impulso a diverse istituzioni con una gestione sempre aggiornata, proiettandole verso il futuro e attrezzandole per affrontare le sfide che il passare del tempo comporta. Tra queste l'Orchestra del Teatro Olimpico, il Conservatorio Pedrollo di cui è stato presidente, come lo è stato per l'Istituto per le ricerche di storia sociale e religiosa, nel Cda e docente all'Università adulti anziani dell'Istituto Rezzara e presidente dell'Associazione Amici dei Monumenti e della Biblioteca Internazionale La Vigna. Per i suoi meriti il Presidente Napolitano gli ha conferito l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica. Quello che a noi piace ricordare è soprattutto il tratto umano di Mario, il suo sorriso, la sua disponibilità e generosità,



il modo mai supponente nel porgere il suo sapere, sempre cordiale e con una innata gentilezza e signorilità. Alla moglie cav. Marilisa nostra socia, alle amate figlie e a tutti i suoi cari desideriamo assicurare che serberemo sempre nella memoria del cuore il caro e prezioso ricordo del nostro presidente Mario.

Pierangelo Cangini



Rendi Speciale il Tuo Natale

*Scegli il Buon Gusto della Ricerca
con i Dolci Buoni di*



NEGOZIOSOLIDALEAISLA.IT



ASSOCIAZIONE ITALIANA
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

